

La Città Altra / *The Other City*

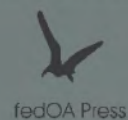
Storia e immagine della diversità urbana:
luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere, dell'isolamento,
del disagio, della multiculturalità

*History and image of urban diversity:
places and landscapes of privilege and well-being, of isolation,
of poverty and of multiculturalism*

a cura di
Francesca Capano, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone



Federico II University Press



fedOA Press

La Città Altra

*Storia e immagine della diversità urbana:
luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere,
dell'isolamento, del disagio, della multiculturalità*

The Other City

*History and image of urban diversity: places and
landscapes of privilege and well-being, of isolation,
of poverty, and of multiculturalism*

a cura di

Francesca Capano, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone

Presentazione

di Alfredo Buccaro

contributo alla curatela

Carla Fernández Martínez, Daniela Palomba, Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press



Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 3

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLÌ

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VISONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Altra

Storia e immagine della diversità urbana: luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere, dell'isolamento, del disagio, della multiculturalità

a cura di Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO, Massimo VISONE

contributo alla curatela: Carla FERNÁNDEZ MARTINEZ, Daniela PALOMBA, Alessandra VEROPALUMBO

collaborazioni: Claudia AVETA (Parte IV Cap. 4), Antonella BARBATO (Parte IV Cap. 5), Federica DEO (Parte II Cap. 9), Lia ROMANO (Parte IV Cap. 5), Valeria PAGNINI (Parte I Cap. 5), Luigi VERONESE (Parte IV Cap. 2)

© 2018 by CIRICE

ISBN 978-88-99930-03-5

Si ringraziano

Università di Napoli Federico II, DiARC Dipartimento di Architettura, FIBART Fondazione Ingegneri per i Beni Culturali, DICEA Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Ambientale, DSU Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Campania Luigi Vanvitelli, AISU Associazione Italiana di Storia Urbana, ANIAI Campania, Eikonocity – Storia e Iconografia delle Città e dei Siti Europei, UID Unione Italiana Disegno.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

21 | **Presentazione**

Le immagini della 'diversità' urbana come *media* per la conoscenza e la valorizzazione della città storica e del suo paesaggio
Images of urban 'diversity' as a *medium* for the knowledge and the enhancement of the historical city and its landscape
ALFREDO BUCCARO

25 | **Introduzione**

FRANCESCA CAPANO, MARIA INES PASCARIELLO, MASSIMO VISONE

PARTE I / PART I

Politiche di inclusione ed esclusione: riflessi sulla comunicazione dell'immagine delle città tra età moderna e contemporanea

Inclusion and exclusion policies: reflections on the communication of the image of cities between modern and contemporary ages

ANNUNZIATA BERRINO, GILLES BERTRAND

CAP.1 La narrazione della città moderna tra integrazioni e omissioni

The narration of the city in the Modern Age from integrations to omissions

GILLES BERTRAND

33 | L'Andalusia di Hoefnagel: considerazioni sulle città andaluse del *Civitates Orbis Terrarum*

Hoefnagel's Andalusia: reflections on Andalusian cities in the *Civitates Orbis Terrarum*

Alberto Pérez Negrete, María Teresa Pérez Cano, Eduardo Mosquera Adell

45 | Dinamiche sociali del lavoro, tra fabbrica e quartiere. Il caso delle antiche officine di Pietrarsa

Social dynamics of work between factory and neighborhood. The case of the ancient Bourbon workshops of Pietrarsa

Valeria Pagnini

53 | Studi e proposte di ridisegno urbano "dimenticate": il caso delle Aree Rosa lungo la via Poggioreale a Napoli

Studies and forgotten re-design proposals: the case of the Aree Rosa along Poggioreale street in Naples

Gerardo Maria Cennamo

CAP.2 La narrazione della città contemporanea tra integrazioni e omissioni

The narration of the city in the Contemporary Age from integrations to omissions

ANNUNZIATA BERRINO

65 | Festival territoriali. Identità e alterità comunitarie

Territorial festival. Identity and otherness community

Simone Bozzato, Giacomo Bandiera

71 | Città, disordine e periferia

City, disorder and periphery

Oscar Canalis

77 | The disintegration of the urban limits of Lisbon in the early 1960's. Portuguese architectural debate about exclusion and the importance of the historic city

Nuno Correia

89 | Le opere del regime fascista a Napoli attraverso «Il Mattino»

The works of the fascist regime in Naples through «Il Mattino»

Monica Esposito

97 | Le guide urbane di Barcellona nel secolo XIX: la costruzione del ritratto di una città

Barcelona's urban guides in the 19th century: the construction of the portrait of a city

Laura García Sánchez

- 103 | A new image for a tourist city during the early years of the Franco regime. San Sebastián, 1936-1945
Carlos Larrinaga
- 111 | Margini, omissioni e turismo a Barcellona durante l'autarchia spagnola (1936-1959): l'altra città
Boundaries, omissions and tourism in Barcelona during the Spanish autarky (1936-1959): the other city
Saida Palou Rubio
- 117 | Parigi e le sue maschere: un'interpretazione de I «passages» di Parigi di Walter Benjamin
Paris and its masks: an interpretation of the «passages» of Paris by Walter Benjamin
Luisa Smeragliuolo Perrotta
- 125 | I Drassanes di Barcellona nelle fonti bibliografiche (1868-1935). Una riscrittura di significati tra oblio e riscoperta
The Drassanes of Barcelona in the bibliographic sources (1868-1935). A rewriting of meanings between oblivion and rediscovery
Giulia Viale

PARTE II / PART II

Il ritratto della città e del paesaggio storico urbano come affermazione/negazione dell'isolamento, dei contrasti e delle diversità

The portrait of city and urban historical landscape as an affirmation/denial of isolation, contrast and diversity

ALFREDO BUCCARO, FABIO MANGONE

CAP.1 Iconografia e descrizione di un luogo di inclusione/esclusione

Monastic citadels. Iconography and description of inclusion/exclusion places

LEONARDO DI MAURO, ALESSANDRA VEROPALUMBO

- 135 | Due realtà distinte: la città monastica in confronto alla città secolare nella Spagna del secolo d'oro.
Il caso di Santo Estevo de Ribas de Sil e di Alberguería nella Ribeira sacra
Two distinct realities: the monastic city compared to the century-old city in Spain of the golden age.
The case of Santo Estevo de Ribas de Sil and Alberguería in the Ribeira sacra
Ana E. Goy Diz
- 145 | La cittadella monastica benedettina di San Lorenzo sulla Via Campana
The monastic Benedictine citadel of San Lorenzo on Via Campana
Danila Jacazzi
- 153 | La Certosa di Calci. Testimonianze iconografiche e cartografiche del complesso monumentale e il suo ruolo nel contesto territoriale
The Charterhouse of Calci. Iconographic and cartographic evidences of the monumental complex and the role in its territorial context
Marco Giorgio Bevilacqua, Ewa Karwacka Codini, Stefania Landi
- 163 | La trasformazione di Cordoba nel tardo XIV secolo: dai palazzi ai conventi
The transformation of Cordoba in the late fourteenth century: from palaces to convents
Ángeles Jordano
- 171 | The monastic citadel of San Julián de Samos as an affirmation of isolation
Estefanía López Salas
- 179 | La perdita del patrimonio conventuale e la generazione di spazi pubblici. Trasferimenti simbolici e permanenze urbane
Conventual Heritage loss and generation of public spaces. Symbolic transfers and urban permanences
Francisco Javier Navaro De Pablos, Clara Mosquera Pérez, María Teresa Pérez Cano
- 187 | Vilnius – the City of Monastic Ruins
Gytis Orzikauskas
- 195 | La Certosa di Milano (Garegnano): da luogo ameno descritto dal Petrarca a territorio ottocentesco dall'aria "notoriamente malsana"
The Certosa di Milano (Garegnano): from a pleasant place described by Petrarca to a nineteenth-century, "notoriously unhealthy", territory
Ferdinando Zanzottera
- 205 | I monasteri della congregazione Benedettino-Cassinese: le moderne cittadelle monastiche e il paesaggio (XV-XVI secc.)
The Monasteries of the Cassinese Congregation: modern monastic Citadels and the Landscape (XV-XVIth centuries)
Gianmario Guidarelli

- 213 | Architetture monastiche camaldolesi in Campania. Il caso-studio dell'Eremo di S. Michele Arcangelo in Torre del Greco
Camaldolese monasteries in the Campania region. The case study of the Hermitage of St. Michael Archangel in Torre del Greco
Serena Bisogno
- 223 | Il monastero del Deserto a Sant'Agata sui Due Golfi, tra fonti letterarie e testimonianze iconografiche
The Deserto monastery in Sant'Agata sui Due Golfi, between literary and iconographic sources
Maria Luce Aroldo
- 231 | Il complesso monastico della Certosa di San Lorenzo a Padula: l'Ordine fuori dalle mura
The monastic complex of the San Lorenzo Charterhouse, in Padula: the Order outside the walls
Valeria Cera
- 241 | Cistercensi e florensi in Calabria. Viaggio tra i resti di cittadelle monastiche
Cistercian and Florentine abbeys in Calabria. Journey through the ruins of monastic citadels
Francesca Passalacqua
- 251 | Conventi nel centro antico di Cosenza attraverso la rappresentazione cinquecentesca della carta dell'Angelica
Convents in Cosenza ancient center through the 16th century representation of the Angelica chart
Brunella Canonaco
- 261 | L'insula monastica dei santi Severino e Sossio: un luogo privilegiato di accoglienza e isolamento nel centro storico di Napoli
Saints Severino and Sossio' monastic insula: a privileged place of hospitality and isolation in the historical centre of Napoli
Giuliana Ricciardi

CAP.2 La città dei forestieri come addizione o 'alterità' urbana in età medievale e moderna
The city for foreigners as addition or urban 'otherness' in medieval and modern ages
FRANCESCA CAPANO, SALVATORE DI LIELLO

- 273 | Gli spazi claustrali dell'ordine domenicano: insule religiose della Napoli moderna tra fondazione e trasformazione
The claustral spaces of Dominican order: religious insulae of modern Naples between foundation and transformation
Pasquale Rossi
- 281 | Il San Giacomo degli Spagnoli di Napoli: storia di una holding economico-assistenziale tra integrazione e isolamento (XVI-XVII secolo)
The pious institution of San Giacomo of the Spaniards of Naples: history of an economic-welfare holding between integration and isolation (sixteenth-seventeenth centuries)
Raffaella Salvemini
- 291 | Rabatane e alterità urbane nel medioevo lucano
The Rabatane and Urban Alterities in the Lucanian Middle Ages
Salvatore Di Liello
- 301 | La città di Dite: un percorso di lettura da Dante a Gramsci
The city of Dite: a reading way from Dante to Gramsci
Rossano De Laurentiis
- 313 | La Piazza del Garraffello a Palermo tra iconografia storica e attualità
Piazza Garraffello in Palermo: historical iconography and current events
Gian Marco Girgenti
- 323 | Tipi e vicende degli chalet e villaggi svizzeri 'fuori dalla Svizzera' fra Ottocento e Novecento
Type and historical Factors of the Chalets and the Swiss Villages 'outside of Switzerland' between the 19th and 20th Centuries
Ewa Kawamura
- 331 | Una città per gli esiliati. Il quartiere moresco di Albaicín a Pastrana. La città ducale del principe di Eboli
A city for exiles. The Moorish district of Albaicín in Pastrana. The ducal city of the prince of Eboli
Esther Alegre Carvajal
- 341 | The image of Santiago de Compostela in the nineteenth century through the eyes of the voyagers
Ana Pérez Varela

349 | La trasformazione italiana di Mogadiscio fra le due guerre. Piani e progetti per una visione europea della capitale somala (1905-1941)
The Italian transformation of Mogadishu between the two wars. Plans and projects for a European vision of the Somali capital (1905-1941)
Marco de Napoli

359 | Changes on urban structure of İzmir in 19th century
Nil Nadire Gelişkan, Şeniz Çikiş

367 | Sperimentazioni architettoniche negli insediamenti religiosi mesoamericani del XVI secolo
Architectural experiments of sixteenth century in the Mesoamerican religious settlements
María Fernanda García Marino

CAP.3 La città transitoria. Il carattere mutevole degli spazi della mobilità, del ricovero e della produzione nell'Europa moderna

The Transitory City. The changing nature of the spaces of mobility, shelter and production in early modern Europe

CARLA FERNANDEZ MARTINEZ, EMMA MAGLIO

379 | Una città 'verticale': luoghi fisici e concettuali in una capitale d'età moderna. Una riflessione su Napoli attraverso associazioni, arti e nazioni
A "vertical city: conceptual and physical places in a capital of modern age. A reflection about Naples through associations, guilds and nations
Giovanni Lombardi

387 | Casoria: ascesa e decadenza di un casale napoletano
Casoria: rise and decadence of a Neapolitan casale
Roberta Bellucci

395 | "Strada facendo": riflessioni sul sistema delle relazioni nel quartiere Monticelli di Ascoli Piceno
"Strada facendo": reflections on the connection system in the Monticelli district of Ascoli Piceno
Enrica Petrucci, Rosalba D'onofrio, Ilaria Odoguardi, Elio Trusiani

405 | L'Altra Venezia: ai margini della città del Rinascimento
The Other Venice: at the Boundaries of the Renaissance City
Elena Svalduz

CAP.4 La città ferita. Disastri naturali e ricostruzione urbana

The wounded city. Natural disasters and urban reconstruction

CARLA FERNANDEZ MARTINEZ, JUAN MANUEL MONTERROSO MONTERO

415 | Memoria del Medioevo a Catania: i luoghi del martirio di Sant'Agata
Memory of the Middle Ages in Catania: the places of St. Agatha's martyrdom
Paola Vitolo

423 | I terremoti nella storia: pratiche di ricostruzioni nell'Italia Meridionale
Earthquakes in history: reconstruction practices in Southern Italy
Federica Castiglione, Brunella Canonaco

431 | Nuove città nel meridione d'Italia dopo i terremoti del XVIII e del XX secolo
New Towns in South Italy after the Earthquakes of XVIII and XX century
Cesira Paolini, Marina Pugnaletto

439 | Dalla catastrofe alla ricostruzione. Robert Mallet e il terremoto del 1857 in Basilicata tra disegno e fotografia
From catastrophe to reconstruction. Robert Mallet and the 1857 earthquake in Basilicata between drawing and photography
Lia Romano

449 | "Quando Nocera era più ricca e più importante": i disastri naturali e il degrado urbano di Nocera Superiore
"When Nocera was a far richer and more important place": Natural Disasters and the Urban Decline of Nocera Superiore
David D'Andrea

457 | Other Landscapes. Natural disasters and Grand Tour
Massimo Visone

467 | Destructions and reconstructions in the Cathedral of Oviedo, Asturias, Spain, and its urbanistic surroundings. From the fire in 1521 to the post-war restoration
María Pilar García Cuetos

- 475 | Catastrofi silenziate, immagini dimenticate. L'evoluzione dell'immagine della catastrofe urbana nella Spagna del progresso idrologico
Silenced catastrophes, forgotten images. The evolution of the image of urban catastrophe in the Spain of hydrological progress
Begoña Fernández Rodríguez
- 483 | Tra catastrofi naturali ed esclusione sociale. Lo sviluppo del centro storico di Cusco (Perù)
Between natural disasters and social exclusion. The development of the historic center of Cusco (Peru)
Claudio Mazzanti
- 491 | L'evoluzione dei rioni baraccati di Casamicciola. Dallo studio dei caratteri tipologici della casa baraccata allo sviluppo del rilievo fotogrammetrico e del quadro normativo
The evolution of the districts of Casamicciola. From the study of the typological characteristics to the development of the photogrammetric survey and the regulatory framework
Stefania Monaco
- 501 | Dalle macerie all'arte: la rinascita di Bussana Vecchia
From ruins to art: the rebirth of Bussana Vecchia
Michella Mezzano
- 507 | Salò dopo il sisma del 1901: la costruzione di una moderna città di villeggiatura
Salò after the earthquake of 1901: the construction of a modern vacation city
Enrica Brusa
- 517 | Interventi di rifondazione e ricostruzione dopo il terremoto del Vulture del 1930: il caso studio Accadia (Fg)
Refounding and reconstruction interventions after the Vulture's earthquake of 1930: the case study Accadia (Fg)
Alessio Mazza
- 529 | Il progetto della ricostruzione tra identità e innovazione. Il caso di Aquilonia
A reconstruction project between heritage and innovation. The case of Aquilonia
Mariangela Bellomo, Angela D'Agostino
- 539 | Dalle "cassette asismiche" ai container. Storie di terremoti in Irpinia nel XX secolo
From 'a-seismic houses' to container. History of earthquakes in Irpinia in the 20th century
Daniela Stroppolino
- 547 | Il terremoto del 23 novembre 1980: ricostruzioni e abbandoni di alcuni paesi nell'Appennino meridionale
The earthquake of November 23rd, 1980: reconstructions and abandonments of some villages in the southern Apennines
Sabina Porfido, Efisio Spiga
- 555 | Irpinia, 38 anni dopo (1980-2018)
Irpinia, 38 years later (1980-2018)
Annarita Teodosio
- 563 | Reading and Interpretation of Seismic Vulnerability for the Sustainability of the Post-Earthquake Reconstruction of Historic Urban Centres in Umbria
Stefano D'Avino
- 571 | Addizioni e sottrazioni: L'Aquila oggi, a partire dal 2009
Additions and subtractions: L'Aquila today, since to 2009
Cristiano Tosco, Silvia Gron, Niccolò Suraci
- 579 | Le città della Valle del Belice in Sicilia a cinquant'anni dal terremoto
The cities of the Belice Valley in Sicily fifty years after earthquake
Giuseppe Abbate, Maria Sofia Di Fedè

CAP.5 Città borghese e città 'altre'
The Borgeois City and 'Other' Cities
ALFREDO BUCCARO, FABIO MANGONE

- 589 | Un quartiere direzionale per la città borghese: il progetto di Giuseppe Michelacci per un palazzo reale a Firenze nel primo Ottocento
A business district for the bourgeois city: Giuseppe Michelacci's project for a royal palace in Florence in the first XIX century
Francesca Capano

- 599 | Città Militare e Città Sociale: inclusione e isolamento nel modello napoleonico. Il caso di Mantova
 Military City vs Social City: inclusion and isolation in the Napoleonic territorial model. The case of Mantua
Elisa Boeri
- 607 | L'urbanizzazione di "Caserta Nuova" nel Decennio Francese
 The urban development of "Caserta Nuova" in the French Decade
Concetta Giuliano
- 615 | Torino, 1853-1890: nuove norme per uno sviluppo urbano programmato tra la cinta daziaria e la città storica
 Turin, 1853-1890: new rules for a planned urban development between the customs barriers and the historical city
Alice Pozzati
- 627 | "Arbeidersiedlungen" a Bochum tra sviluppo industriale e architettura popolare di fine XIX secolo
 "Arbeidersiedlungen" in Bochum between industrial development and social housing in the turn of the 19th century
Ilaria Pontillo
- 633 | La città dell'arte e delle mani. *Urbs* e *civitas* in un ritratto urbano dell'età tardo vittoriana
 The city of art and hands. *Urbs* and *civitas* in an urban portrait of the late Victorian Age
Daniela Cardone
- 641 | La gestione culturale dei nuovi spazi urbani come immagine della città: Santiago de Compostela (1909-1940)
 Cultural management of new urban spaces as an image of the city: Santiago de Compostela (1909-1940)
Margarita Barral Martínez
- 649 | Cambiare aria per guarire. Ospizi marini e luoghi di cura in Italia e in Abruzzo tra Ottocento e Novecento
 Changing air to heal. Marine hospices and nursing places in Italy and in Abruzzo between the Nineteenth and Twentieth centuries
Simonetta Ciranna, Patrizia Montuori
- 659 | La città dello svago e dello sport per la borghesia mutante
 The city of leisure and sport for the mutant bourgeoisie
Alessandro Castagnaro
- 671 | Il problema delle case salubri a Venezia a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Le Case premio del 1891
 The problem of healthy houses in Venice at the turn of the 20th century. The 1891 Incentive Scheme Houses
Alessandra Ferrighi
- 679 | Le Terme dei Campi Flegrei quali costruzione di una città "altra" ad opera di Lamont Young e di Giulio Ulisse Arata
 The Thermal Baths of the Campi Flegrei as the planning of an "other" city by Lamont Young and Giulio Ulisse Arata
Raffaella Russo Spena
- 689 | La città degli altri: l'ospedale Leonardo Bianchi tra fonti bibliografiche ed iconografiche
 The city of others: the hospital Leonardo Bianchi between bibliographic and iconographic sources
Matteo Borriello
- 697 | La "città vecchia" di Taranto. Dall'isolamento al risanamento
 The "old city" of Taranto. From isolation to urban renewal
Antonio Labalestra

CAP.6 Città industriali e città operaie come città 'altre'. Iconografie e racconti dei luoghi del lavoro tra ricerca del benessere e controllo sociale

Industrial Towns and Working-class Districts as 'other' cities. Iconographies and reports of working places from wellbeing research to social control

ROBERTO PARISI, DANIELA STROFFOLINO, MASSIMO VISONE

- 709 | La rappresentazione dei quartieri industriali nelle vedute a 'volo d'uccello' fra XIX e XX secolo
 The representation of the industrial districts in the 'bird's-eye' views between 19th and 20th century
Daniela Stroffolino
- 719 | Railway Towns. Le città operaie realizzate dalle ferrovie inglesi a metà Ottocento tra storia e attualità
 Railway Towns. Mid nineteenth-century worker cities created by the English railway companies between history and actuality
Consuelo Isabel Astrella

- 729 | Fede e lavoro nelle città operaie della Nuova Schio e della Nuova Pompei
Faith and work in the foundations centers of Nuova Schio and Nuova Pompei
Riccardo Serraglio
- 739 | Il villaggio Leumann a Collegno tra istanze igieniste e paternalismo industriale
The Leumann village in Collegno between hygienist movement and industrial paternalism
Federica Stella
- 749 | Sviluppo e involuzione dei borghi rurali siciliani di fondazione fascista a confronto con altre realtà urbane contemporanee dislocate sul suolo nazionale
Development and involution of ex-novo rural villages in the Sicily of the fascist period in comparison with other contemporary urban realities of the rest of Italy
Alberto Gnani, Silvia Maria Ripa
- 757 | Il villaggio operaio della Ceramica Ligure Vaccari: piccolo microcosmo sociale
The company town of Ceramica Ligure Vaccari: a small social microcosm
Alice Cutullè
- 765 | La città come réclame dell'autarchia: Arsia, Carbonia, Guidonia e Torviscosa
The city as a réclame of autarky: Arsia, Carbonia, Guidonia e Torviscosa
Angela Pecorario Martucci
- 775 | Gli spazi della creatività, un inconsueto percorso fotografico nelle città della moda italiana alla metà del Novecento. Napoli
The spaces of creativity, an unusual tour among the cities of Italian fashion in the mid-twentieth century. Naples
Ornella Cirillo
- 785 | Arti e mestieri nei manifesti funebri napoletani
Arts, crafts and trades in Neapolitan obituary posters
Federico Albano Leoni, Francesca M. Dovetto
- 793 | Daily-life in Industrial Settlements of Early Turkey: Tracing Socio-spatiality through Sugar Factory
Ece Ceren Engür, Tonguç Akiş
- 801 | Llaranes, a town created by industrial paternalism under Franco's regime in the 1950s
Noelia Fernández García
- 811 | Piombino e Prato: racconti di "altre" città industriali
Piombino and Prato: tales of "other" industrial towns
Tania Cerquiglini, Manuel Vaquero Piñeiro
- 819 | La costruzione degli spazi urbano-industriali: i casi studio della Fiat a Termoli e della Citroën a Aulnay-sous-Bois
The construction of urban-industrial spaces: the case studies of Fiat in Termoli and Citroën in Aulnay-sous-Bois
Maddalena Chimisso
- 829 | Poliçan: da "città fantasma" a "città del presidente"
Poliçan: from "ghost city" to "president's city"
Erika Cellini, Sheyla Moroni

CAP.7 La città del privilegio. Strategie dell'esclusione nel progetto dell'enclave contemporanea tra loisir e paura
'City of privilege'. Exclusion strategies in the project of contemporary enclave between loisir and fear
GEMMA BELLÌ, ANDREA MAGLIO

- 839 | L'enclave come microcosmo. Un'analisi sociologica
The enclave as microcosm. A sociological
Angelo Zotti
- 847 | Interventi architettonici pantagruelici: Borgo Egnazia come idealizzazione vernacolare
Pantagruelic architectural interventions: Borgo Egnazia as vernacular idealization
Angelo Maggi
- 853 | Albarella o come progettare una vacanza per manager
Albarella, how to design a manager's holiday
Pisana Posocco

863 | La natura, privilegio dell'abitare moderno
Nature, a privilege of modern living
Francesco Viola

CAP.8 La dimensione insediativa 'macrostrutturale' in Italia tra gli anni '50 e i '70 del secolo scorso: le periferie isolate nella lettura dei nuovi media

The 'macrostructural' settlement dimension in Italy between the 50s and 70s in the last century: reading the isolated suburbs by new media

ALESSANDRO CASTAGNARO, FLORIAN CASTIGLIONE

873 | Naples and its "Neapoli" in the Jodices' Architectural Photography
Annette Condello

881 | Il concorso per il rione Villarosa
The competition for the Villarosa district
Manuela Milone

891 | Il quartiere Corviale a Roma. La mostruosa e affascinante immagine di una "città della città" nel cinema e nei nuovi media
The Corviale neighborhood in Rome. The monstrous and charming image of a "city in the city" in the cinema and new media
Patrizia Montuori

899 | "Utopia della realtà" e immagine dell'abbandono: il Corviale nel cinema
"Utopia of Reality" and Image of Abandonment: Corviale in Movies and Documentaries
Andrea Maglio

907 | La zona. Lettura dello spazio e del luogo attraverso il cinema di Zvjagincev
The zone. Reading space and place through Zvjagincev's cinema
Federica Deo

CAP.9 Darkness on the edge of town. La rappresentazione dei luoghi dell'abbandono e della violenza nello spazio pubblico della metropoli contemporanea nelle arti visive e nel racconto fotografico e cinematografico. 1975-2000

Darkness on the edge of town. The representation of places of social exclusion and violence in the public spaces of contemporary metropolis in visual arts, cinema and photography (1975-2000)

RICCARDO DE MARTINO, GIOVANNI MENNA

915 | La poesia dell'ombra. La città e il suo riflesso oscuro
The poetry of the shadow. The city and its dark
Riccardo de Martino

923 | "Le muse inquietanti". Dalla celebrazione del Regime all'esaltazione della violenza: luoghi tra Roma e l'Agro Pontino
"The disturbing muses". From the celebration of the Regime to the exaltation of violence: places between Rome and Agro Pontino
Gemma Belli

931 | *Living on the edge of the world*. Il New Jersey *springsteeniano* e la costruzione di un immaginario
Living on the edge of the world. Springsteen's New Jersey and the making of a collective imagination
Barbara Ansaldi, Veronica Scarioni

939 | The Dead and the City: Ostracized by Modernity, Reinstated by Photography
Johnny Alam

947 | 'Death to my hometown'. Smarrimento e abbandono nella città post-industriale nelle liriche di Bruce Springsteen
'Death to my hometown'. Loss and loneliness in the post-industrial city in Bruce Springsteen lyrics
Giovanni Menna

959 | Le utopie smarrite della 'Bagnoli jungle' nella rappresentazione delle arti visive
The lost utopias of 'The Bagnoli Jungle' in visual arts' representation
Barbara Bertoli

971 | To the edge of Edinburgh: periferie, discariche sociali, scene del crimine dal film *Trainspotting*.
Genesis, decadenza e riabilitazione di un paesaggio urbano
To the edge of Edinburgh: suburbs, social dumping, crime scenes from the movie *Trainspotting*.
Genesis, decadence and redemption of an urban landscape
Giovanni Spizuoco

- 981 | Luoghi dell'abbandono nella città della "postproduzione". Immaginari di rovine attraverso lo sguardo cinematografico
 Abandoned places in the city of "postproduction". Imagery of ruins through the cinematic gaze
Francesca Coppolino

CAP.10 Tradescapes. La città dei consumi e i luoghi del commercio

Tradescapes. The cities of expenditure and the places of commerce

INES TOLIC, MASSIMO VISONE

- 991 | London Tradescape. Facciate, vetrine e negozianti di Regent Street nell'Ottocento
 London Tradescape. Facades, Windows and Shopkeepers of Regent Street in the Nineteenth Century
Noemi Mafrici
- 999 | The provisional town, or the town invaded by 'the others'. Nowadays Romanian towns through representations of street trade
Anda-Lucia Spânu
- 1007 | Il mercato coperto di largo San Pasquale. Un poco noto spazio commerciale nella Napoli di fine Ottocento
 The San Pasquale covered market. A little-known commercial area in late nineteenth-century Naples
Giuseppe Pignatelli
- 1017 | L'isolato San Federico a Torino: un esempio di "commercio al coperto" tra Ottocento e Novecento
 Saint Federico's block in Turin: an example of "indoor trade" between the 19th and 20th century
Maria Vona
- 1029 | Advertising city: il rapporto architettura-pubblicità nella costruzione dello spazio urbano
 Advertising city: architecture and advertising in the construction of the urban space
Maria Lucia Di Costanzo
- 1037 | La città delle insegne luminose nella nuova città dei consumi
 The city of luminous signs within the new consumer city
Giulia Caffaro
- 1047 | La città di Omnia. Iconografia urbana e commercio riminese negli anni del benessere economico
 The city of Omnia. Urban iconography and Rimini trade in the years of economic well-being
Andrea Serrau
- 1057 | Tre negozi 'altri' per Bologna: l'*atelier* Corradi, lo Schiavio Stoppani e la valigeria Cremonini di Enrico De Angeli
 Three 'other' shops in Bologna: the Corradi *atelier*, the Schiavio Stoppani shop and Cremonini leather goods shop by Enrico De Angeli
Ines Tolic
- 1067 | L'immagine della città "altra": *Learning from Las Vegas*, o sulla necessità di un Grand Tour americano
 The image of the "other" city: *Learning from Las Vegas*, or on the Necessity of an American Grand Tour
Rosa Sessa
- 1075 | L'italianizzazione del Giappone contemporaneo. Quartieri, centri commerciali e parchi a tema ispirati all'architettura e alle città italiane
 Italianate Architecture in Contemporary Japan. Districts, Shopping Malls and Theme Parks inspired by Italian Buildings and Cities
Ewa Kawamura
- 1085 | Hong Kong mall city. Nuove cartografie per una tipologia ibrida su scala urbana
 Hong Kong mall city. New cartography for a hybrid typology on urban scale
Chiara Ingrosso

PARTE III / PART III

Rappresentazione dell'alterità urbana nei contesti storici e periferici

Representation of urban alterity in historical and peripheral contexts

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

CAP.1 Percezione e comunicazione visiva dell'alterità urbana come bene comune

Perception and visual communication of urban alterity as a common good

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

- 1097 | Spazi illusori e correzioni ottiche nell'ambiente urbano
 Illusory spaces and optical corrections in the city
Tommaso Empler

- 1105 | La Sanità a Napoli: un laboratorio di riscatto urbano e sociale
The Sanità in Naples: an urban and social redemption laboratory
Nicola Flora, Antonio Loffredo
- 1113 | Visual journalism come strumento per la narrazione della città altra
Visual journalism as a tool for the storytelling of the otherness of city
Alessandro Luigini, Matteo Moretti
- 1123 | Catania: il disegno della città egemone e subalterna
Catania: the drawing of the hegemonic and subaltern city
Giuseppe Di Gregorio
- 1131 | La doppia immagine delle cupole: sistemi di comunicazione interattivi per guardare oltre il visibile
The domes double image: interactive communication systems to look beyond visible
Mara Capone
- 1141 | Utopie contemporanee della città fragile
Contemporary Utopias of the fragile city
Caterina Palestini, Alessandro Basso
- 1151 | Rappresentare il cambiamento. Street art e rigenerazione urbana a Palermo
Representing change. Street art and urban regeneration in Palermo
Vincenza Garofalo
- 1161 | Iconografie culturali sui Rom e segni grafico-visuali dei Rom
Cultural iconographies on the Rom and visual graphic signs of the Rom
Vincenzo Cirillo, Luciano Lauda
- 1169 | La diversità dello spazio pubblico in alcune immagini divulgative del Seicento
The diversity of the public space in some popular images of the 17th Century
Pasquale Tunzi
- 1175 | La Città Altra nel disegno delle e sulle Vele di Scampia
The Other City in the drawing of and on the Vele of Scampia
Luciano Lauda, Ornella Zerlenga
- 1185 | La memoria dell'effimero e la contingenza del precario
The memory of the ephemeral and the contingency of the precariousness
Stefano Brusaporci, Fabio Graziosi, Fabio Franchi, Pamela Maiezza, Francesco Vernacotola
- 1193 | Epidermismo. La pelle come topos progettuale del contemporaneo Epidermism
The architectural skin as contemporary design topos
Francesco Tosetto, Marco De Nobili
- 1201 | Le immagini sulla città. La street art come tattica sovversiva nel regime dei segni
Images over the City. Street Art as a subversive tactic in the regime of signs
Giovanni Caffio

CAP.2 Il rilievo della multiculturalità tra permanenze e contaminazioni
The survey of multiculturalism between permanence and contamination
ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

- 1211 | Il Cimitero Monumentale del Verano a Roma, da Campo Santo Suburbano a Città dei Defunti
The Monumental Cemetery of Verano in Rome, from suburban Holy Field to City of the Deads
Piero Barlozzini, Laura Carnevali, Fabio Lanfranchi, Sofia Menconero
- 1221 | Aree esterne, spazi interni: borghi e borgate di Torino quale luogo storico di multiculturalità.
Un approccio interdisciplinare al rilievo urbano
External Areas, Internal Spaces: Boroughs and Townships of Turin as a Historical Place for Multiculturalism.
An Interdisciplinary Approach to Urban Survey
Pia Davico, Chiara Devoti
- 1233 | Una mappa per la consapevolezza: il GIS per il recupero dei siti industriali dismessi
Map for awareness: GIS for the revitalization of brownfields
Assunta Pelliccio, Magdalena Zmudzinska Novak, Marco Saccucci

- 1243 | Comunità rom nella provincia di Napoli: l'esperienza di conoscenza di una diversa realtà insediativa, la redazione delle linee-guida e la progettazione dei villaggi
Rom community in the province of Naples: the experience of knowledge of a different settlement, the drafting of guidelines and the design of villages
Marina Fumo, Vincenzo Calvanese, Chiara Casati
- 1253 | Conoscere Roma città territorio: identità sommerse, permanenze e contaminazioni nelle aree destinate al mattatoio di Testaccio tra XIX e XXI secolo
Knowing Rome-city-territory: buried identities, permanences and contaminations in areas destined to the slaughterhouse (Testaccio) between the XIX and XXI century
Laura Farroni, Francesca Romana Stabile, Marco Canciani, Silvia Rinalduzzi, Camilla Lebboroni, Simone Del Conte
- 1263 | Permanenze e contaminazioni nel Sito Unesco di Berat in Albania
Permanence and contamination on the Unesco site of Berat in Albania
Luigi Corniello
- 1271 | Il Rilievo del Bazar di Skopje in Macedonia: permanenze e contaminazioni
Survey of Bazaar of Skopje in Macedonia: permanence and contaminations
Enrico Mirra
- 1277 | Evoluzione, spontaneismo e immagine della città nel campo profughi di Zaatari
Development, spontaneousness and image of the city in Zaatari refugee camp
Fabio Bianconi, Marco Filippucci, Flavia Ragnacci
- 1289 | Tribù di segni. Identità e contaminazioni visive nella città multiculturale
Tribe of signs. Identity and visual contaminations in the multicultural city
Alessandra Avella
- 1297 | La città 'altra', tra replica ed ibridazione. L'esotismo africano. Il disegno dei principali tipi d'interni
The Other City, replica and hybrid. The African exoticism. Drawing the main types for interiors
Pasquale Argenziano
- 1305 | Studio sulla città informale di Mocari (Colombia) attraverso la Rappresentazione ed il Rilievo
Study on the informality of Mocari (Colombia) through representation and urban survey
Massimo Leserri, Sonia Gomez Bustamante
- 1315 | Il rilievo per la conoscenza dell'area portuale di Napoli: contesto urbano storico e periferico
The survey for the knowledge of the area port of Naples: historical and suburban context
Carla Mottola

CAP.3 La rappresentazione della città contraddittoria

The representation of the contradictory city

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

- 1325 | Coniugare l'alterità: riflessioni ed esperienze figurative
Combining the Urban Alterity: reasonings and figurative experiences
Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello
- 1337 | La Brenta reale e immaginata: la costruzione di un mito basato sull'omissione delle disuguaglianze sociali
The real and imagined Brenta river: the construction of a myth based on the omission of social inequalities
Mauro Manfrin
- 1345 | The viral image of the high city and the clandestine reportage of the other ground
Matteo Giuseppe Romanato
- 1353 | Napoli nella Belle Époque. Rappresentazioni di una città contraddittoria
Naples in the Belle Époque. Representations of a contradictory city
Manuela Piscitelli
- 1363 | La città dimenticata: narrazioni eidomatiche di memorie storico culturali
The forgotten city: eidomatic narratives of historical cultural memories
Daniele Calisi, Maria Grazia Cianci, Matteo Molinari
- 1373 | Storie e immagini di una città contraddittoria
Stories and images of a contradictory city
Francesco Maggio

- 1381 | Figure e rappresentazioni della città utopica delle neoavanguardie
 Figures and representations of the utopian city of the neo-avant-gardes
Nicolò Sardo
- 1389 | La stanza degli specchi. Il riuso del costruito storico fra materia e memoria
 The room of mirrors. The reuse of the historical built between matter and memory
Anna Marotta

PARTE IV / PART IV

La città "altra". Interpretare e trasmettere l'identità dei luoghi tra restauro e riqualificazione urbana

The "other" city. Interpreting and transmitting the identity of places between restoration and urban redevelopment

ALDO AVETA, RENATA PICONE

CAP.1 Aree urbane dismesse e tematiche di rigenerazione urbana: le città 'industriali'

Brownfield sites and urban regeneration issues: the urban 'industrial' cities

ALDO AVETA, RAFFAELE AMORE

- 1403 | La rigenerazione del sito di Bagnoli nell'area occidentale di Napoli, tra utopie storiche e contemporanee e industrie dismesse
 The regeneration of the Bagnoli site in the western area of Naples, between historical and contemporary utopias and disused industries
Aldo Aveta
- 1413 | L'area orientale di Napoli: rigenerazione della linea di costa tra Vigliena e Portici
 The eastern area of Naples: regeneration of the coast line between Vigliena and Portici
Raffaele Amore
- 1425 | Rivedere l'immagine della città sul fiume. Riflessioni visive sulle riqualificazioni urbane fluviali negli ultimi quarant'anni in Europa
 Review the image of the city on the river. Visual reflections on development projects in the last forty years in Europe
Teodora Maria Matilda Piccinno
- 1435 | Prospettive per una rigenerazione urbana strategica e consapevole del tessuto industriale di Novara
 Visions for a strategic and conscious urban regeneration of the industrial fabric of Novara
Giulia Rosati
- 1445 | Interventi di rigenerazione urbana nella città di Torino: il caso di Barriera di Milano
 Urban regeneration interventions in Turin: the case of Barriera di Milano
Manuela Mattone
- 1455 | Aree portuali dismesse, identità marittima e rigenerazione urbana: i casi studio di Genova, Napoli, Trieste
 Brownfield Port Areas, Maritime Identity and Urban Regeneration: Genova, Napoli, Trieste Case Studies
Massimo Clemente, Eleonora Giovane Di Girasole
- 1463 | Absorbing void: tre proposte per continuare il Policlinico Vecchio di Napoli
 Absorbing void: three design proposals for continuing the old hospital of Policlinico in Naples
Marianna Ascolese, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello

CAP.2 Identità e bellezza per propagandare la Fede. Fondazioni, comunità, missioni

Identity and beauty to propagate the Faith. Foundations, communities, missions

RENATA PICONE, CARLO TOSCO

- 1473 | Enclave culturali e religiose di una 'città altra' campana. La valorizzazione dei quartieri-città di Sessa Aurunca
 Cultural and religious enclave of a 'other city' in Campania. Sessa Aurunca's districts-cities valorization
Luigi Cappelli
- 1483 | Le forme del 'Tempio': l'architettura della sinagoga in Italia nell'età dell'emancipazione.
 Tradizione, identità, monumenti
 The shapes of 'Temple': the architecture of synagogue in Italy in the age of emancipation.
 Tradition, identity, monuments
Stefano Zagaglia
- 1491 | I luoghi del silenzio nella 'città altra'. La chiesa dei SS. Pietro e Paolo nella Valle d'Agrò
 Places of silence in the 'other city'. St. Peter and Paul church in Agrò's Valley
Sara Isgró

- 1499 | Le missioni francescane in California. Il 'Camino Real', un riferimento identitario di architettura e restauro
Franciscan Missions in California. 'El Camino Real', an Identitary Reference of Architecture and Preservation
Marco Felli, Simonetta Ciranna
- 1507 | La chiesa e la cittadella monastica di Santa Maria di Costantinopoli a Napoli: dismissioni, trasformazioni e tutela a seguito della soppressione
The church and monastery of Santa Maria di Costantinopoli in Naples: disposals, transformations and protection after the suppression of the religious orders
Giovanni Spizuoco
- 1519 | Il Recinto del Monastero del Santissimo Redentore a Scala, Salerno
The enclosure of the Monastery of the Santissimo Redentore in Scala, Salerno
Raffaella Esposito, Giulia Proto
- 1529 | Geometria come fede: la città 'altra' nell'esperienza di Paul Bellot nell'Isola di Wight
Geometry as faith: the city 'other' in Paul Bellot's experience in the Isle of Wight
Maria Carolina Campone
- 1539 | La città della gioia. Nola e la Festa dei Gigli. Metamorfosi dell'epitelio urbanistico del centro antico
The city of joy. Nola and the Feast of the Lillie. Metamorphosis of the urban epithelium of the ancient center
Saverio Carillo

CAP.3 Città dei ricchi e città dei poveri, dall'Europa al mondo, dal XIX al XXI secolo: distruzione, conservazione, rigenerazione

Cities of the Rich and Cities of the Poor, from Europe to the World, from the 19th to the 21st Century: Destruction, Conservation, Regeneration
ANDREA PANE, GUIDO ZUCCONI

- 1549 | Città dei ricchi e città dei poveri, dall'Europa al mondo, dal XIX al XXI secolo: distruzione, conservazione, rigenerazione
City of rich and city of poor, from Europe to the world, from the 19th to the 21st century: destruction, conservation, regeneration
Andrea Pane, Guido Zucconi
- 1553 | Le Corbusier e il piano urbanistico di Bogotá (1949-1951)
Le Corbusier and the Planning of Bogotá (1949-1951)
Adele Fiadino
- 1561 | Buenos Aires, urbanizzazione delle contraddizioni: dai "barrios cerrados" alle "villas miseria"
Buenos Aires, urban development and contradictions: from the "barrios cerrados" to the "villas miseria"
Silvana Daniela Basile
- 1571 | The matrix of vulnerabilities of the settlement system against the gentrification of the big cities: the case of the Bronx
Francesca Ciampa
- 1581 | The change of century and the renovation of the city of Burgos (Spain) through its cartography: the 20th as modernity
Bárbara Polo Martín
- 1591 | The renewal of Salamanca City Center: two neighbourhoods taken as a case study
Sara Núñez Izquierdo, Román Andrés Bondía
- 1601 | La conquista della notte: l'illuminazione a gas a Napoli tra programmi urbani e logiche imprenditoriali, 1839-1893
The conquest of night: gas lighting in Naples between urban programs and entrepreneurial logics, 1839-1893
Damiana Treccozi
- 1611 | Alla ricerca della vivibilità in periferia. Rioni popolari dell'area orientale di Napoli nel secondo dopoguerra
Looking for livability in the suburbs. Popular neighborhoods in the eastern area of Naples after World War II
Carolina De Falco
- 1621 | Le salite dimenticate: dalla marginalizzazione al recupero dei percorsi storici napoletani tra il centro antico e il Vomero
Forgotten ascents: from the marginalisation to the enhancement of the Neapolitan old routes between the historic centre and the Vomero district
Giovanna Russo Krauss

1631 | Il volto doppio di Salerno: centro storico e periferie nelle dinamiche urbane del terzo millennio
The other side of Salerno: historic centre and suburbs in the third millennium urban dynamics
Valentina Russo

CAP.4 Identità storiche mutanti: architetture e quartieri come luoghi del cambiamento multi-culturale tra memorie e conservazione

Historic evolving identities: architecture and neighborhoods as places of the multi-cultural change between memories and heritage conservation

ALDO CASTELLANO, BIANCA GIOIA MARINO

1641 | Identità storiche mutanti: architetture e quartieri come luoghi del cambiamento multi-culturale tra memorie e conservazione
Historic evolving identities: architecture and districts as places of the multi-cultural change between memories and heritage conservation
Aldo Castellano, Bianca Gioia Marino

1653 | La città e il turismo multi-culturale. Convivenza tra memoria storica e nuove funzioni a Istanbul
The city and the multi-cultural tourism. Coexistence of historic memory and new functions in Istanbul
Emanuele Romeo

1661 | The multicultural district of İstanbul: Taksim/Pera
Pelin Bolca

1669 | Il ruolo del patrimonio culturale nelle zone di confine: le identità storiche in Georgia e nella regione Caucasica
The role of cultural heritage in border areas: historical identities in Georgia and the Caucasus region
Nora Lombardini, Elena Fioretto

1677 | L'innovazione tecnologica applicata al Patrimonio Culturale: sperimentazione di un cambiamento socio-culturale nella zona universitaria storica di Bologna
Technological innovation applied to Cultural Heritage: experimentation of a social change in the historic university area of Bologna
Marco Pretelli, Leila Signorelli

1683 | Alla ricerca di una identità urbana: il centro storico di Marignane fra abbandono, demolizioni e programmi di riqualificazione
Searching for an urban identity: abandonment, demolitions and rehabilitation plans for Marignane's historic centre
Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro

1693 | Alors, la Chine?
Barbara Galli

1701 | Fenomeni immigratori e identità urbane: il caso del territorio di Castelnuovo di Porto
Immigrant phenomena and urban identities: the case of the territory of Castelnuovo di Porto
Sabrina Coppola

1709 | Per un recupero possibile. Il quartiere di Torpignattara a Roma, tra passato e futuro
For a possible redevelopment. The Torpignattara district in Rome, between past and future
Maria Grazia Ercolino

1717 | Architetture e multi culturalità ad Ercolano: permanenze e trasformazioni dell'identità urbana del mercato storico di Pugliano
Architecture and multiculturalism in Ercolano: permanences and transformations of urban identity of the historical market of Pugliano
Iole Nocerino

1725 | "Villaggio Coppola" sul litorale domizio: un paradiso perduto tra degrado urbanistico e problemi sociali
"Villaggio Coppola" on the domizio coast: a lost paradise between urban decay and social problems
Claudia Aveta, Giuseppe Feola

1735 | L'impossibile ritorno alla città preindustriale: le vestigia industriali nascoste nei tessuti urbani della capitale francese e nuove politiche di tutela
The impossible return to the preindustrial city: the industrial remains hidden in Parisian urban fabrics and new preservation policies
Franca Malservisi

1745 | XIX° arrondissement di Parigi: il CentQuatre Paris e Jardins d'Eole, tra restauro, memoria, mutamento
XIX° arrondissement in Paris: CentQuatre and Jardins d'Eole, between restoration, memory and change
Francesca Giusti

- 1751 | Il Sentier: un "enclave" dell'illegalità nel cuore di Parigi
The Sentier: an "enclave" of illegality in the heart of Paris
Simona Talenti
- 1759 | Riquilificazione del tessuto urbano e multiculturalismo: problemi di conservazione e di identità del quartiere Guillemins a Liegi
Urban fabric redevelopment and multiculturalism: conservation and identity problems of Guillemins district in Liège
Maria Chiara Rapalo
- 1769 | Patrimoni immateriali ed effetti materiali: dinamiche trasformative nel rapporto tra Popayán (Colombia) e il suo territorio
Intangible heritage and material effects: transformative dynamics in the relationship between Popayán (Colombia) and its territory
Riccardo Rudiero, Niccolò Suraci
- 1779 | L'ex Carcere di Busto Arsizio: problemi di conservazione e riuso nella dimensione della comunità cittadina
The former prison of Busto Arsizio: problems of conservation and reuse in the context of the city community
Serena Pesenti, Rolando Pizzoli
- 1787 | Il difficile processo di riconversione civica del Castello e del colle Cidneo a Brescia tra memoria, cambiamenti e nuovi ruoli identitari
The difficult civic repossess of the Castle and the Cidneo hill in Brescia through memory, changes and new identity roles
Irene Giustina
- 1797 | The case of the Cathedral of Barcelona as a part of the Gothic Quarter: The use of restoration and architecture from a social and identitarian approach in times of the Spanish Confiscation (1887–1913)
Angel Menargues i Rajadell
- 1807 | Dal Collegio dei Cinesi all'Università degli Studi L'Orientale: mutazione e 'migrazione' di identità urbane
From Chinese College to L'Orientale University: mutation and 'migration' of urban identity
Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo
- 1817 | Un sistema di nuove polarità contro la radicalizzazione delle alterità. Le chiese della periferia milanese durante gli episcopati di Schuster e Montini: nuclei generatori di tessuto urbano e sociale
A system of new polarities against the radicalization of otherness. The churches of the Milanese suburbs during the episcopates of Schuster and Montini: nuclei generating urban and social fabric
Paolo Bossi
- 1823 | Un altro castello, un'altra città. Castel Sismondo-Rimini: un binomio in divenire
Another castle, another city. Castel Sismondo-Rimini: a constantly evolving duo
Chiara Mariotti
- 1833 | Il castello recinto di Fossa: da architettura fortificata a nucleo urbano
The Fossa's castle enclosure: from fortified architecture to residential district
Francesca Geminiani
- 1841 | L'identità storica di uno spazio architettonico tra relazioni e contrasti urbani: piazza Castello ad Aglié
The historical identity of an architectural space between relationships and urban contrasts: piazza Castello ad Aglié
Alessia Marello
- 1851 | Fenomenologie dell'abbandono: rifunzionalizzare il vuoto
Phenomenologies of abandoned buildings: emptiness reconverted
Rui Roda, Silvia Pizzocaro
- 1859 | Case per il nostro tempo. Il Vieux Port di Marsiglia tra memorie materiali e la ricostruzione post-bellica
Houses for our time. The Old Port of Marseilles between material memories and post-war reconstruction
Silvia Gron, Giulia La Delfa
- 1869 | Progetti ottocenteschi per nuove identità. Il palazzo del Valentino a Torino
XIX century projects for new identities. Valentino palace in Torino
Elena Gianasso

- 1881 | Città Alta (Bergamo): da borgo per tutti ad ambito urbano per pochi?
Ipotesi progettuali per una rigenerazione sociale
Città Alta (Bergamo): from shared to restricted urban space?
Hypothesis for an urban and social regeneration
Oscar Eugenio Bellini, Martino Mocchi

CAP.5 Dentro, accanto ma altro dalla città. Luoghi e architetture dell'isolamento tra risignificazione, conservazione e problematiche di fruizione
Inside, beside but other than the city. Places and architectures of isolation among re-signification, conservation and problems of fruition
VALENTINA RUSSO, MARELLA SANTANGELO

- 1893 | Da città dell'esclusione all'inclusione di città. Il caso degli ex ospedali psichiatrici
From the city of exclusion to the inclusion of cities. The case of former psychiatric hospitals
Angela D'Agostino, Giovangiuseppe Vannelli
- 1903 | Architetture del silenzio in Costa d'Amalfi. Eremi e luoghi dell'isolamento tra conoscenza, conservazione e nuove prospettive di fruizione
Architectures of silence in the Amalfi Coast. Hermitages and places of isolation between knowledge, conservation and new prospects of fruition
Stefania Pollone
- 1915 | La costruzione della nuova città di Cervia fra utopia ed emarginazione sociale
The construction of the new city of Cervia among utopia and social exclusion
Iacopo Benincampi
- 1923 | L'Ospedale di S. Rocco a Roma per le partorienti "celate". La maternità segregata
S. Rocco Hospital for anonymous maternity in Rome. Isolation in childbirth
Barbara Tetti
- 1931 | Diceria dell'untore. Tubercolosi e segregazione urbana (1859-1946)
Diceria dell'untore. Tuberculosis and urban segregation (1859-1946)
Davide Del Curto
- 1939 | L'ex Sanatorio di Capodimonte e i frammenti urbani di un paesaggio di soglia
Ex Sanatorium of Capodimonte and urban fragments of a threshold landscape
Lilia Pagano
- 1949 | Margini tra "spazi altri"
Margins between "other spaces"
Maria Pia Amore
- 1959 | La cittadella di Maggiano presso Lucca. Utopie architettoniche, mediche e letterarie nella cura delle malattie mentali tra Settecento e Novecento
The cittadella di Maggiano near Lucca Architectural, medical and literary utopias in the treatment of mental disease from the eighteenth to the twentieth century
Paolo Bertoncini Sabatini, Eva Karwacka Codini
- 1969 | Ripensare lo spazio della follia. Il caso-studio del complesso di Sant'Eframo Nuovo a Napoli
Rethinking the space of madness. The case-study of Saint Ephraim Monastery in Naples
Antonella Barbato
- 1977 | L'ex frenocomio di San Girolamo in Volterra: da convento a villaggio manicomiale, a Spedali Riuniti, al parziale abbandono. Si può "riordinare la follia"?
The former bedlam of San Girolamo in Volterra: from a convent to an asylum village, to Spedali Riuniti, to the partial abandon. Is it possible to "reorganize madness"?
Maria Evelina Melley, Donatella Bontempi
- 1991 | LUOGHI DIMENTICATI, LUOGHI DELLA VERGOGNA: i campi di prigionia e di transito nazifascisti in Italia
PLACES FORGOTTEN, PLACES OF SHAME: the nazi-fascist imprisonment and transit camps in Italy
Francesco Delizia, Andrea Ugolini
- 2003 | Il patrimonio carcerario italiano come risorsa per una società più inclusiva: l'adeguamento degli spazi detentivi alle nuove esigenze di carattere trattamentale
The Italian prison heritage as a resource for a more inclusive society: the adaptation of detention facilities to new treatment needs
Marina Block

- 2013 | Costruire libertà, lì dov'era prigione
To build freedom, where prison was
Giuseppina Cusano
- 2021 | Oltre il recinto: potenzialità e limiti dei processi di riappropriazione collettiva delle architetture dell'isolamento in tre casi recenti a Napoli
Beyond the enclosure: potentiality and limits of the processes of collective re-appropriation of architectures of isolation in three recent cases in Naples
Daria Verde
- 2031 | Il ruolo dell'Architettura nella gestione dei Commons: un'ipotesi per lo "Scugnizzo liberato"
Architecture and Commons: an hypothesis about the "Scugnizzo liberato"
Paola Scala, Maria Cerreta, Serena Roscigno, Maria Rosaria Savoia
- 2041 | Lo spazio sanitario in carcere. Un nuovo ruolo urbano per il presidio sanitario di assistenza intensiva interno alla casa circondariale di Napoli-Poggioreale
The sanitary space inside prison: a new urban role of the intensive health care unit within the Naples-Poggioreale prison service
Ines Nappa
- 2051 | Principi spaziali per un carcere inclusivo
Spatial Principles for an inclusive prison
Francesco Casalbordino
- 2061 | Nisida è un'isola e nessuno lo sa. Un progetto tra città e paesaggio
Nisida is an island and nobody knows it. A project between city and landscape
Corrado Castagnaro
- 2071 | Oltre il muro: le aree militari come nuovi spazi urbani riconoscibili
Beyond the wall: military areas as recognizable new urban spaces
Francesca Bruni
- 2079 | Inclusione e condivisione. Progetti per l'Istituto Penale di Treviso
Inclusion and sharing. Projects for the Penal Institute of Treviso
Antonio Stefanelli
- 2085 | Nato accanto ed 'accantonato'. Storie e prospettive dell'ex convento della SS. Annunziata a Bologna
Alongside and set aside. Stories and perspectives of the former convent of SS. Annunziata in Bologna
Sabina Magrini, Elena Pozzi, Francesca Tomba

Le immagini della 'diversità' urbana come media per la conoscenza e la valorizzazione della città storica e del suo paesaggio

Images of urban 'diversity' as a medium for the knowledge and the enhancement of the historical city and its landscape

ALFREDO BUCCARO

Università degli Studi di Napoli Federico II

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Presentazione

Questo nuovo studio che pubblichiamo nella Collana CIRICE, curato da Francesca Capano, Maria Ines Pascariello e Massimo Visone, propone un ricco corpus di contributi sulla 'Città Altra', un tema sinora poco battuto ma degno di tutta la nostra attenzione, che s'impone sulla scena della storiografia internazionale, moderna e contemporanea, per la sua innegabile attualità.

Nel corso della storia, la città ha dovuto sempre fare i conti con le 'alterità' sociali, ossia con i privilegi di classe e, conseguentemente, con la discriminazione e l'emarginazione delle minoranze, dei meno abbienti, degli stranieri, insomma con le diversità di status, di cultura, di religione. Sicché il tessuto urbano ha finito per strutturarsi anche in funzione di quelle diseguaglianze, oltre che dei luoghi strategici per l'esercizio del potere, del controllo politico, militare o sociale, degli spazi per la reclusione, per l'isolamento sanitario o per il rimedio 'temporaneo' alle catastrofi.

Dai primi ritratti di città elaborati e diffusi sul principio del Quattrocento per fini di esaltazione politica o per la propaganda religiosa e per scopi devozionali, che spesso, attraverso tecniche grafiche sempre più raffinate, falsano o addirittura negano la vera immagine urbana, si giunge, all'alba della storia contemporanea, al nuovo significato dato dalla topografia scientifica e dai nuovi metodi di rappresentazione, atti a svelare la struttura e il paesaggio urbano nella loro oggettività, spesso cruda e inaspettata per quanti, prima di allora, avessero conosciuto la città attraverso il filtro dell'iconografia 'di regime'.

La rappresentazione dell'immagine urbana mostra ancora oggi le contraddizioni di una comunità che a volte include, e persino esalta, le diversità, altre volte le respinge, tradendo il malessere di una difficile integrazione.

Nel volume si parte dunque dal tema della narrazione, storica e letteraria, e della comunicazione dell'immagine urbana nella storia, con riferimento ai meccanismi di 'selezione' adottati nel tempo, che di essa diffondono aspetti e significati strumentali alla politica o alla religione, da cui solo in pochi casi trapelano le reali condizioni della società urbana, dei suoi disagi e delle mutazioni legate alla circolazione di beni e di individui. Ciò persino quando, a partire dal XIX secolo, la tecnologia amplia la gamma di possibilità nelle descrizioni e rappresentazioni delle città e ci si aspetterebbe di conoscere la realtà urbana 'senza veli', anziché assistersi, ancora una volta, alla selezione e alla negazione.

Con riferimento specifico all'evoluzione dell'iconografia sul tema dell'inclusione/esclusione, la ricerca ha inteso approfondire gli effetti dei fenomeni storici e sociali che hanno favorito

ALFREDO BUCCARO

la nascita di insediamenti 'altri' rispetto al contesto storico urbano, indagando le scelte operate ai fini della loro rappresentazione, spesso distorta o 'emendata' dai media ufficiali. Partendo dai luoghi della segregazione religiosa, da quelli destinati a comunità straniera, spesso in aggiunta, o in contrasto, con il palinsesto della città, da nuclei di ricostruzione, ridisegno o rifondazione sorti a seguito dei disastri naturali, si giunge alle città 'altre' dell'Ottocento – che siano luoghi di preparazione o addestramento alla guerra, o di reclusione, o di sanità fisica o mentale, o di residenza per le comunità operaie – intese sempre come 'alterità' da ubicarsi fuori o alle soglie della città borghese. Lo sviluppo della società industriale pone infatti l'esigenza di nuovi quartieri atti ad assicurare standard di vita accettabili per i lavoratori, ma che si trasformano spesso in luoghi di esclusione e di controllo sociale. Da un lato, quindi, le città del privilegio, del benessere e dell'élite, vere *enclave*, spesso utopiche e isolate dal mondo reale, dall'altro le periferie come luoghi dell'abbandono e dell'emarginazione, contrassegnate nel secondo Novecento, quasi sempre, da una dimensione insediativa macrostrutturale e così denunciate nelle immagini prodotte dai nuovi media. Infine le città del commercio, da intendersi sia come insediamenti isolati e 'accattivanti', come centri polifunzionali per la spesa e lo svago, sia come processi di graduale trasformazione 'intrinseca' dell'immagine dei centri storici all'insegna della legge del consumo.

Sotto il profilo strettamente tecnico della rappresentazione storica urbana, questa ricerca affronta il tema della città 'altra' sotto l'aspetto delle modalità iconografiche e delle loro connotazioni, materiali e immateriali, con cui è stata illustrata l'immagine delle 'diversità' urbane, che tuttora, in molti casi, caratterizzano la città contemporanea. In tal senso, vengono indagate le molteplici forme espressive della percezione e della comunicazione visiva, della documentazione attuale delle realtà 'diverse' attraverso l'interpretazione delle fonti storiche.

In tale imponente studio non poteva mancare, infine, lo spazio dedicato alle tematiche concernenti l'identità storica dei siti e dei paesaggi urbani, da intendersi come valore formatosi nei secoli per fattori legati alla storia sociale, politica e religiosa delle comunità cittadine, oggi più che mai da recuperare. In particolare, è stato affrontato il tema della permanenza di tali peculiarità nelle città 'altre' e nei luoghi dell'isolamento o della negazione: la loro individuazione e recupero, infatti, è preliminare a qualsiasi programma di riqualificazione fisica e funzionale di tali ambiti, ormai parti integranti delle future dinamiche urbane.

Presentation

This new study we're publishing in the CIRICE Series, edited by Francesca Capano, Maria Ines Pascariello and Massimo Visone, proposes a rich corpus of papers about the 'Other City', a subject only few times dealt with, but worthy of all our attention: it imposes itself on the scene of international modern and contemporary historiography for its undeniable topicality.

Throughout history, the city has always had to deal with social 'otherness', i.e. with class privileges and, consequently, with discrimination and marginalization of minorities, of the less well-off, of foreigners, in short, with the differences in status, culture, religion. So that the urban fabric has ended up structuring itself also in function of those inequalities, as well as of the strategic places for the exercise of power, of the political, military or social control, of the spaces for imprisonment, for the sanitary isolation or for the 'temporary' remedy to the catastrophes.

From the first portraits of cities, made and diffused at the beginning of the fifteenth century for political exaltation purposes or for religious propaganda and for devotional purposes, which often, through increasingly refined graphic techniques, distort or even deny the true urban image, we

reach, at the dawn of contemporary history, the new meaning given by scientific topography and new methods of representation; these latter aimed at revealing the structure and the urban landscape in their objectivity, often unexpected for who had known the city through the filter of 'regime' iconography.

The representation of the urban image still shows the contradictions of a community that sometimes includes and even exalts the diversities, other times rejects them, showing the unease of a difficult integration.

The book therefore starts from the theme of historical and literary narrative, and of communication of the urban image during history, with reference to the mechanisms of 'selection' adopted over time, which spread some aspects and meanings useful to politics or religion, from which only in a few times we can understand the real conditions of urban society, of its hardships and of the changes related to the circulation of goods and of persons. This is even the case when, since the 19th century, technology has expanded the range of its possibilities in the descriptions and images of cities and we should expect to know urban reality 'without veils', instead of selection and denial once again.

With reference to the evolution of iconography on the theme of inclusion/exclusion, these research aimed to understand the effects of historical and social phenomena that have favoured the birth of 'other' settlements out of the urban historical context, investigating the choices made for their representation, often distorted or 'amended' by the official media.

Starting from the places of religious segregation, from those destined for foreign communities, often in addition to, or in contrast with, the city's palimpsest, from reconstruction, redesign or re-foundation settlements born from natural disasters, we arrive at the 'other' cities in the nineteenth century - whether they are places to prepare to war, or for imprisonment, or for physical or mental health, or for residences of working-class communities - always understood as 'otherness' to be located outside or on the threshold of the bourgeois city. The development of the industrial society requires new neighbourhoods to ensure a life standard that is acceptable to workers, but that often turns into places of social exclusion and control. On the one hand, therefore, are the cities of privilege, of well-being and of elite, that are real enclaves, often utopian and isolated from the real world; on the other hand are the suburbs as places of abandonment and marginalization, often marked in the second half of the twentieth century by a macro-structural dimension and thus denounced in the images produced by new media. Finally the cities of commerce, to be considered both as isolated and 'captivating' settlements, as multi-functional centres for shopping and leisure, and as processes of gradual 'intrinsic' transformation of the image of the historical centres under the banner of the law of consumption.

From the strictly technical point of view of urban historical representation, this research deals with the theme of the 'other' city from the point of view of iconographic modalities and of their material and immaterial connotations, with which has been illustrated the image of the urban 'diversities', in many cases still characterizing the contemporary city. In this sense, this work investigate the multiple expressive forms of visual perception and communication, as well as the current documentation of 'different' realities through the interpretation of historical sources.

Finally, this important research could not fail to include a space dedicated to the themes concerning the historical identity of urban sites and landscapes, to be understood as a value formed over the centuries by factors linked to the social, political and religious history of the city communities, now more than ever to be recovered. Particularly, in this work has been addressed the issue of the permanence of these peculiarities in 'other' cities and in places of isolation or denial: the identification and recovery of them, in fact, is preliminary to any program of physical and functional redevelopment of these areas, now integral parts of any future urban dynamics.

Introduzione

Introduction

FRANCESCA CAPANO, MARIA INES PASCARIELLO, MASSIMO VISONE

Università degli Studi di Napoli Federico II

L'alterità, scelta come tema del Convegno CIRICE, giunto alla sua ottava edizione, è questione di grande attualità; l'«altra» – declinata per la città – ha molti e differenti significati come le sessioni del convegno dimostrano: dall'alterità sociale a quella culturale a quella politica. L'immagine della città è molto spesso anche e soprattutto la somma delle sue parti «altre» che, nel corso della storia urbana, hanno rappresentato ora i luoghi del potere, ora i luoghi delle religioni, ora i luoghi delle comunità straniere.

Questi luoghi, a loro volta, possono essere celebrativi, inclusivi, esclusivi. In età medievale e moderna, per esempio, in molte città occidentali si assiste allo sviluppo di diverse culture insediative, che non di rado aggiungono un'altra città, quella dei forestieri, in cui ragioni di volta in volta commerciali, produttive, militari o religiose appaiono significative di una volontà o necessità di riprodurre forme urbane o insediative simili a quelle dei luoghi di provenienza, di diversa origine e tradizione, che non sempre vanno ad integrarsi con i tessuti che le accolgono. Molti i casi di città occidentali, costiere o continentali, il cui impianto odierno rivela nella diversità dei tracciati un sedimentato *mélange* di storia urbana, prezioso documento di multiculturalità.

Inoltre la globalizzazione che tra il XX e il XXI secolo ha investito l'economia e il mercato del lavoro pone le questioni dell'inclusione sociale e della coesione territoriale come nuove sfide per il futuro, ma allo stesso tempo offre l'opportunità di interrogarsi sulla dimensione storica della città industriale, sancendo il definitivo tramonto dei modelli di sviluppo fondati sulla centralità della fabbrica.

Tra il XVIII e il XX secolo, lo spazio urbano-industriale è stato oggetto di una duplice chiave interpretativa: da un lato, esso è stato indagato e rappresentato come il luogo di maggiore concentrazione del degrado ambientale e del disagio sociale (segregazione, isolamento, emarginazione); dall'altro, è stato considerato come uno dei contesti ambientali più appropriati per sperimentare forme diverse di co-abitazione, di welfare, di coesione culturale e di riscatto politico-sociale.

I nuovi modi di produzione industriale hanno mutato profondamente anche l'identità rurale dello spazio del lavoro, riflettendosi nell'immagine e nel racconto dei borghi rurali e delle *agro-town*, come nelle utopie anti-urbane dei familisteri e delle città-giardino.

Nel Novecento, ancora, i supermarket e gli shopping mall colonizzano nuovi paesaggi, diventando protagonisti del dibattito sulla periferia. La grande distribuzione obbliga il commercio al dettaglio a reinventarsi, rinnovando continuamente il volto dei nostri centri storici.

Oggi, infine, internet e la smaterializzazione dell'atto d'acquisto hanno avviato un'ulteriore fase di trasformazione che trova riscontro, come nelle epoche precedenti, anche nell'iconografia urbana. A partire dal contrasto per eccellenza tra universale e particolare, che si declina nella dicotomia urbana tra centro e periferia fino al confronto tra grande scala piccola scala, la città talvolta sembra trovare, attraverso lo sguardo dell'osservatore, la sua unicità e riconoscibilità proprio nella coesistenza delle sue più marcate

La rappresentazione della città contraddittoria

The representation of the contradictory city

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

Nell'ambito dei temi propri della rappresentazione dell'architettura e della città, la sessione intende indagare le modalità di manipolazione della realtà oggettiva attraverso il disegno, al fine di enfatizzare i luoghi e i paesaggi dei privilegi, omettendo gli elementi di contraddizione quale l'alterità espressiva di minoranze sociali, culturali e religiose. La sessione raccoglie contributi rivolti all'interpretazione dell'iconografia storica e della rappresentazione urbana contemporanea che mettano in luce gli elementi di difformità. Tali tematiche potranno essere sviluppate facendo riferimento alle modalità e ai metodi di rappresentazione dell'architettura e della città che hanno escluso l'alterità (o che ancora la escludono) nel prefigurare contesti celebrativi (per esempio nella vedutistica) o immaginari (per esempio nelle utopie, e nei progetti non realizzati), oppure, di contro, nelle forme documentative (cartografie digitali, fotografia sociale, etc.).

Within the themes of representation of architecture and city, the chapter intends to investigate the modalities of manipulation of the objective reality through drawing, in order to emphasize the places and landscapes of privilege, omitting the contradiction's elements of contradiction such as the expressive alterity of social, cultural and religious minorities. The session gathers together contributions to addressing the interpretation of historic al iconography and contemporary urban representation that highlight the elements of differences. These themes can be developed by referring to the architecture's rules and methods of representation and of the city that have excluded the alterity (or which still exclude it) in prefiguring celebratory contexts (for example in landscape painting) or imaginary (for example in utopias, and in unrealized projects), or, in contrast, in documentary forms (digital cartography, social photography, etc.).

Coniugare l'alterità: riflessioni ed esperienze figurative *Combining the Urban Alterity: reasonings and figurative experiences*

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

Università degli Studi di Napoli Federico II

Abstract

Quando la Rappresentazione rivolge lo sguardo al passato, è possibile conoscere e costruire immagini altre di luoghi consolidati nella nostra memoria oppure mai esistiti, che spesso contraddicono e mettono in discussione la percezione attuale. Lo studio e la ricerca di architetture distrutte e/o trasformate diviene tema significativo di studio dal momento che sia per il linguaggio adottato che per i significati e le vicende storiche che racchiudono, generano forti sentimenti di fascinazione e di seduzione. E se le immagini della memoria rappresentano un incommensurabile patrimonio attraverso cui veicolare e rievocare l'immagine di un luogo, questo contributo vuole esemplificare questi temi di riflessione attraverso un evento che caratterizzò fortemente un luogo emblematico per la città di Napoli, seppur per un breve periodo, la Villa Comunale, già villa Nazionale, che nel 1900 ospitò l'Esposizione d'Igiene.

When the Representation looks to the past, it is possible to know and build different images about places consolidated in our memory or never existing, which often contradict and question the current perception. The study and research of destroyed and/or transformed architectures becomes a significant subject of study, since the language adopted and the meanings and historical events that surround them generate strong feelings of fascination and seduction. If the images of memory represent an immeasurable heritage through it is possible to convey and evoke the image of a place, this work aims to exemplify these themes of reflection through an event that strongly characterized an emblematic place for the city of Naples, although for a short time, the Villa Comunale, named in the past Villa Nazionale, which in 1900 hosted the Exhibition of Hygiene.

Keywords

Rappresentazione della memoria, Esposizione d'Igiene, Villa Comunale.

Representation of memory, Hygiene Exhibition, Villa Comunale.

Introduzione

A partire dal contrasto per eccellenza tra universale e particolare, che viene declinato nella dicotomia urbana tra centro e periferia fino al confronto tra grande scala e piccola scala, la città talvolta sembra trovare, attraverso lo sguardo dell'osservatore, la sua unicità e riconoscibilità proprio nella coesistenza delle sue più marcate contraddizioni; talvolta invece, sia che si ricorra ai metodi della rappresentazione tradizionale, sia che si applichino strumenti innovativi e tecniche inedite, l'immagine della città sembra non esprimere alcuna soluzione di continuità in termini di contrasto vero/falso, reale/virtuale, visibile/invisibile, percepito/impercettibile.

Raccogliere gli studi, le analisi, le ricerche e le sperimentazioni di uno o più modalità espressive dei contrasti che, nell'ampio panorama dei contesti storici e periferici, consente di delineare

* Daniela Palomba è autrice dei Paragrafi 2 e 3; Maria Ines Pascariello è autrice dell'Introduzione, del Paragrafo 1 e delle Conclusioni.

un'altra immagine della città, che si esprime sia in termini di forma spaziale sia mediante processi visivi di interazione. In questo capitolo, dal titolo *La rappresentazione della città contraddittoria*, che questo contributo introduce e sintetizza, lo spazio urbano appare come molteplicità di avvenimenti [Portoghesi 2016] osservati e descritti da una pluralità di punti di vista, spesso opposti l'uno all'altro, che arrivano ad offrire un'immagine della città a tratti contraddittoria [Innearity 2008] e carica di tutta la gloria, di tutte le rovine, di tutta la polvere che i secoli ci hanno lasciato dietro [Augias 2010].

1. Riflessioni, figurazioni, esperienze

“Un uomo si propone il compito di disegnare il mondo. Trascorrendo gli anni, popola uno spazio con immagini di province, di regni, di montagne, di baie, di navi, di isole, di pesci, di dimore, di strumenti, di astri, di cavalli e di persone. Poco prima di morire, scopre che quel paziente labirinto di linee traccia l'immagine del suo volto” [Borges 1949]. Tanti volti infatti emergono dai contributi raccolti in questo capitolo, *La rappresentazione della città contraddittoria*, che lasciano aperte alcune riflessioni e pongono all'attenzione alcune tematiche disciplinari.

Il contributo di Mauro Manfrin, che apre il capitolo, descrive la Riviera del Brenta come il volto di una “città lineare” sorta tra Padova e Venezia, lungo una delle principali vie d'acqua d'Europa, cantata da poeti, descritta dai viaggiatori del noto Grand Tour nonché dipinta dai maggiori vedutisti che contribuirono a trasmettere un'idea e al tempo stesso un'immagine di Riviera tutt'altro che reale.

Anche il processo di “edificazione in altezza” che le più recenti trasformazioni delle aree dismesse di Milano hanno messo in campo per la realizzazione di spazi di residenza di alta gamma e funzioni direzionali, consente di descrivere un volto di città estremamente contraddittorio: l'obiettivo di massimizzare gli investimenti, scrive Matteo Romanato nel suo contributo, ha definito una strategia pianificata che ha saputo utilizzare selezionate immagini di progetto per raccogliere il consenso. Si può riconoscere il successo di questa campagna iconica attraverso la diffusione “virale” di immagini nel Web mentre a recuperare l'umanità ai margini resta solo il reportage fotografico.

Le contraddizioni della Napoli di ieri e di oggi sono oggetto di studio del lavoro di Manuela Piscitelli: esse raggiunsero l'apice nel periodo a cavallo tra Ottocento e Novecento quando la città, antica ed allo stesso tempo moderna, fu centro culturale tra i più fervidi d'Europa ma abitata da un popolo analfabeta in condizioni miserabili, da poco uscita dalla tragica epidemia di colera cercava di darsi un volto nuovo attraverso le operazioni di ristrutturazione urbanistica. Mentre le descrizioni letterarie riportano questi contraddittori elementi, il “ventre di Napoli” è per lo più escluso dalle rappresentazioni figurative che riproducono uno scintillante ambiente urbano tipicamente Belle Époque.

Anche Roma si mostra al giorno d'oggi come una stratigrafia di scelte architettoniche e urbanistiche che si sono susseguite nel corso della storia. Nei secoli di vita della città, molte personalità hanno “fotografato” la situazione urbanistica di Roma, mettendo in evidenza gli interventi realizzati e quelli che sono rimasti solo un disegno o un'idea. È La storia del tessuto urbano della città di Roma e delle sue leggi urbanistiche che raccontano Daniele Calisi, Maria Grazia Cianci e Matteo Molinari e che ci consentono di descrivere una delle più complesse capitali europee.

Anche Palermo, città “bella e immensa”, dalla citazione di Idrisi che ne fa Francesco Maggio nel suo contributo, con i suoi monumenti, il mare, il monte Pellegrino, “promontorio più bello del mondo” così come definito da Goethe, diviene esempio di contraddizioni e di alterità: la

capacità di produrre del nuovo, che nuovo non è, per affermare la sua esistenza superando facilmente il suo essere “luogo di intrighi e imbrogli”. Una città che, nel suo centro storico, si è adeguata al consumismo e che ha lasciato la sua storia al profumo di un hamburger e che è riuscita a dimenticare il senso del suo disegno urbano.

Tra convenzione e sperimentazione nell'uso di metodi capaci di assecondare il pensiero progettuale si è mossa la raffigurazione in termini di utopia; così Nicolò Sardo, nel suo contributo, indaga le rappresentazioni delle città utopiche elaborate tra la fine degli anni '50 e gli inizi degli anni '70 in cui si evidenzia ora un realismo indicante la possibilità di una «costruibilità», ora la presenza della componente immaginifica che ha riferimenti in altri media come il cinema di fantascienza o il fumetto.

Cosa c'è di più immateriale della memoria, anche visiva? L'architettura ad essa relativa, cui si fa qui riferimento – quella dell'individuo, del patrimonio edilizio e urbano – privilegia l'approccio di metodo alle “immagini della memoria” di Aby Warburg. La memoria è, e resta, un irrinunciabile parametro di progetto come sottolinea Anna Marotta nel contributo di chiusura del capitolo.

Proprio nel percorso, a doppio senso, dalla memoria alla figurazione si articolano le esperienze raccolte in questo capitolo: esperienze di molteplici realtà urbane, a scale e dimensioni diverse, talvolta contraddittorie, talvolta somiglianti, in cui la rappresentazione svolge un ruolo fondamentale soprattutto in termini di documentazione e testimonianza di realtà esistenti o scomparse, ma anche di figurazione e pre-figurazione di realtà ancora non realizzate o utopiche.

2. Forme di *identità* e *alterità* di un luogo

Molteplici gli argomenti, le interpretazioni e le suggestioni evocate e suggerite dal tema della *rappresentazione della città contraddittoria* che, inserito nella più ampia tematica della *rappresentazione dell'alterità urbana nei contesti storici e periferici*, invita ad affrontare ed esplicitare il concetto di *alterità*, di *diversità*, mediante chiavi interpretative e punti di vista che si realizzano nel pensiero contemporaneo. Frutto di scelte e di avvenimenti che hanno generato modificazioni, eventi e trasformazioni nelle e delle città, gli studi e le riflessioni passano attraverso linguaggi comunicativi attuali piuttosto che dalle interpretazioni delle fonti storiche iconografiche.

“Ci sono momenti di grazia nella vita delle città e momenti di disgrazia. Nel primo caso tutto quello che si fa trova subito un assestamento che tende a maturarsi e concludersi in una forma. Come se, in una stagione irripetibile, mille episodi nascessero contemporaneamente, ma ognuno con una sua motivazione indipendente e un *humus* particolare, pressoché insostituibile. Come poi questi episodi autonomi, eppure partecipi di una cultura comune, trovassero una forma così definita, come quella delle città storiche che conosciamo, è un mistero” [Michelucci 1990]. Così Michelucci introduce il secondo volume de *I confini della città*, in cui se da una parte si dichiara convinto che le città nate da quelli che definisce “mille impulsi indipendenti”, avevano forma e significato, mentre quelle cresciute nell'epoca della pianificazione urbanistica hanno perduto questi aspetti qualificanti, dall'altra parte guarda al concetto di limite come potenzialità inesplorate che ogni luogo può offrire, non intendendo quindi il limite quale ricerca di una improbabile forma definita e definitiva.

Partendo dal concetto di *alterità* di un luogo, interpretata quale caratteristica antitetica all'*identità*, ovvero espressione di caratteri altri e distinti, il pensiero va a quei fenomeni architettonici temporanei dove le architetture mettono in atto singolari relazioni con il contesto, in cui, dal tema delle comunicazioni o meglio delle ipercomunicazioni globali [Panza 2010] si

generano *luoghi/non luoghi*. È in quest'ambito che, fin dalla metà del XIX secolo, si originano le *monumentali rappresentazioni* Universali delle Expo, luoghi in cui tessere relazioni e reti interculturali. Per la prima metà del secolo XIX le Esposizioni rimangono a diffusione nazionale, questo perché quasi tutti i Paesi, fatta eccezione per l'Inghilterra, ponevano forti limitazioni al commercio estero a tutela di quello locale. Solo dal 1851, con la prima Esposizione Universale di Londra, si abbattano le barriere doganali in favore di un più ampio confronto tra i Paesi [Benevolo 1993]. Sono questi i luoghi in cui il sentimento di alienazione, piuttosto che di smarrimento, è causato dalla concentrazione di espressioni architettoniche che vanno dai più comuni caratteri dettati dalla globalizzazione, quegli edifici della monumentalità architettonica contemporanea che – Cao e Catucci – [Cao, Catucci 2001] definiscono più propriamente involucri e contenitori, alle più estreme e riconoscibili espressioni nazionaliste. La mancanza di un'identità locale in questi contesti, ovvero la mancanza di una convincente relazione con il luogo, è soggiogata dalla volontà di esprimere, attraverso i padiglioni nazionali, la più autentica ed efficace identità del Paese rappresentato, la sua cultura, il suo contributo. È la natura intrinseca dell'evento che implica la genesi stessa del *non luogo*. Qui il tanto auspicato rispetto e "ascolto" del *Genius loci* di schulziana memoria è disatteso in favore di un *concept* progettuale che si realizza nella risposta all'avvicendato tema, *leit motiv* della manifestazione, o piuttosto in un progetto che diviene icona di un messaggio, destinato a esaurirsi in un tempo limitato e circoscritto.

La storia degli ultimi due secoli racconta di diverse città significativamente condizionate da tali iniziative e diversi casi in cui i padiglioni, seppur generalmente concepiti per essere dismessi, inaspettatamente hanno visto mutare il loro destino. Dal *Palazzo di Cristallo di Paxton*, realizzato per l'Esposizione Universale di Londra del 1851, costruito e ideato quale episodio transitorio, fu smontato per essere ricostruito a Sydenham, dove compirà la sua esistenza nel 1937 quando sarà distrutto da un incendio, al singolare *Atomium* realizzato a Bruxelles in occasione dell'Expo del 1958, di difficile classificazione, a metà tra scultura e architettura, tra padiglione e museo e che avrebbe dovuto essere dismesso dopo sei mesi, fino alle architetture che caratterizzano oggi il Parco tematico realizzato a termine dell'Expo di Siviglia del 1992.

Senza eguali è il fenomeno rappresentato dalla *Torre Eiffel*, a dimostrazione di come un'Esposizione Universale possa cambiare per sempre il volto di una città. Realizzata in occasione della famosa Esposizione del 1889, seppur costruita in un clima di sfiducia e contestazione, generato da differenti e "diffidenti" artisti e letterati francesi, disattesa la programmata dismissione, la Torre Eiffel è divenuta simbolo di una città, respingendo completamente i giudizi che la definivano *inutile e mostruosa* per assumere l'indiscusso ruolo di *icona* e protagonista, nonché emblema universale della città di Parigi. È questo il caso significativo in cui un'opera *effimera* è artefice della conversione di un *non luogo* in *luogo*, attraverso l'ormai inscindibile e consolidata associazione della *torre* all'immagine della capitale francese.

"La nuova architettura (scrive Theo van Doesburg) non conta solo sullo spazio, ma anche sul tempo come valore d'architettura. L'unità dello spazio e del tempo dona all'immagine architettonica un aspetto nuovo e plasticamente più completo" [De Fusco 2003]. Anche il *tempo*, dalla mutevole durata, gioca un ruolo sostanziale nella vita di un'opera di architettura. Nella specificità del tema trattato assistiamo alla realizzazione ed alla, seppur temporanea, convivenza di progetti frutto di un'espressione libera da vincoli in cui sperimentare forme non convenzionali, tecnologie costruttive e materiali all'avanguardia.

Storia e immagine della diversità urbana: luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere, dell'isolamento, del disagio, della multiculturalità



1: Expo di Shanghai 2010. Progetto dello Studio Valle per il Padiglione italiano, secondo classificato. Elaborazione grafica di Luciano Massaro, Corso di Disegno dell'Architettura tenuto da Daniela Palomba nell'a.a. 2010/11.

L'unicità delle installazioni assume un valore e un significato oltre che per l'individualità e la singolarità del fenomeno concepito, anche per le interazioni non prevedibili che si generano e che si manifestano a programma compiuto.

In quest'ambito la *rappresentazione* garantisce la dimensione evocativa dell'evento. Oltre che quella di salvaguardare la conoscenza di episodi ormai lontani e trascorsi, la cui memoria vive attraverso figurazioni di siti totalmente o parzialmente dismessi, edificati nella consapevolezza di un'esistenza a breve termine. La rappresentazione diviene anche interprete, unico e possibile modo per far vivere e dare vita a tutti i progetti presentati e proposti ai vari concorsi che si sono avvicendati, ma mai realizzati. "Il disegno, in quanto procedura di costruzione di modelli interpretativi della realtà, diventa nello stesso momento ipotesi critica di conoscenza dell'esistente e di previsione del futuro, e le due operazioni riconducono all'interno del concetto di "disegno" tanto il contenuto descrittivo quanto quello propositivo" [de Rubertis 1994].

Sia le documentazioni di figurazioni architettoniche relative ad antiche e storiche esposizioni, spesso custodite presso fondazioni piuttosto che presso fondi di archivi, che quelle riferite alla più recente produzione architettonica, tutte assumono il contestuale ruolo di mezzo strumentale espressivo e comunicativo.

Il valore *documentario* e *propositivo* dei progetti mai realizzati, si completa e si esaurisce nella dimensione del disegno, coniugato in tutte le sue possibili espressioni. Quest'ampia e ricca documentazione è espressione di un'esistenza che si compie nella sola dimensione "virtuale

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

della rappresentazione", sollevando e aprendo possibili discussioni e considerazioni sull'ipotetico, sull'utopico, sul compiuto, ma anche sull'alterità del luogo che avrebbe potuto essere e che non è mai stato.

Una dimensione parallela, quella della rappresentazione delle opere non realizzate, in cui si affollano e si costruiscono realtà altre, realtà alternative, nelle quali conquistare, anche grazie alle potenzialità offerte dai nuovi strumenti di comunicazione digitale, dimensioni di spazi utopici e ideali.



2: Prima pagina della rivista L'Ingegneria Moderna del 15 gennaio 1900, dedicata all'Esposizione di Igiene dello stesso anno.

attraverso il patrimonio iconografico rappresentato dalle fotografie storiche che hanno documentato i luoghi, dalle numerose cartoline d'epoca, dalle illustrazioni che furono dedicate all'iniziativa, piuttosto che dagli elaborati tecnici di prospetto dei principali padiglioni e da raffigurazioni prospettiche delle strutture più significative.

È doveroso ricordare che questo evento si realizza in un momento storico in cui è ancora forte e acceso il dibattito sulle problematiche della salubrità delle città europee. Siamo a valle del decennio che ha visto l'inizio a Napoli dei lavori del Risanamento e come ricorda Parisi "dalla casa, alla città, al territorio l'igiene fisica, morale e sociale è la chiave di accesso che impegnò intellettuali, tecnici e imprenditori per ben sei mesi in un ampio dibattito sul futuro della città,

3. L'Esposizione d'Igiene del 1900 nella Villa Comunale di Napoli

E se le immagini della memoria rappresentano un incommensurabile patrimonio attraverso cui veicolare e rievocare l'immagine di un luogo, si vuole in questo contesto ricordare un evento che caratterizzò fortemente un luogo, seppur per un breve periodo. Si tratta della Villa Comunale di Napoli, già villa Nazionale, che nel 1900 ospitò l'Esposizione d'Igiene. Come si legge nel primo numero della rivista *L'Ingegneria Moderna* del 15 gennaio 1900, "L'area prescelta per la Esposizione è la parte di Villa Nazionale compresa fra Via Caracciolo e la Riviera di Chiaia, dal Caffè di Napoli alla Piazza Principessa di Napoli" (l'attuale Piazza della Repubblica). Un'area di circa 72.000 mq che interessava quindi lo sviluppo occidentale della Villa e che si collocava a cavallo della Rotonda Diaz. Quello che si vuole qui delineare è un percorso della memoria e di conoscenza che si nutre e si realizza in immagini, figurazioni e parole.

Un luogo concepito nella piena consapevolezza di rivelare e svelare spazialità e architetture effimere, transitorie. Un luogo che rivege oggi



3: Foto d'epoca dell'Auditorium dalla Via Caracciolo.



4: Foto di G. Amato, vista della Villa Nazionale e dei Padiglioni dell'Esposizione d'Igiene dall'attuale piazza della Repubblica. In primo piano il Padiglione di Benevento, l'ingresso dal lato ovest, progettato dall'arch. A. Meomartini.

all'interno di un paesaggio di architetture effimere allestite – sotto la regia dell'architetto Giovanni Battista Comencini – nella villa comunale di Napoli” [Parisi 2001].

Il 9 maggio del 1900, alla presenza del re Umberto I, fu inaugurata l'esposizione dedicata ai temi più diversi che avevano come comune denominatore “la salute”.

Il progetto, di cui è possibile apprezzare il disegno planimetrico pubblicato nella *Guida di Napoli e della Esposizione d'Igiene* di Luigi Pierro del 1900, prevedeva la realizzazione di 54 tra padiglioni e chioschi. La villa era disseminata da costruzioni differenti e per tema e per dimensione. Fulcro centrale del progetto era l'*Auditorium*, progettato dall'architetto Comencini e collocato in corrispondenza dell'attuale Rotonda Diaz, che rappresentava anche l'ingresso principale all'area espositiva

dalla via Caracciolo. Un maestoso edificio, alto trentadue metri, caratterizzato da una sequenza di arcate che prospettavano verso il mare, il cui ritmo era interrotto in corrispondenza del volume centrale, dove l'ordine delle arcate si ingrandiva per sottolineare l'accesso. L'eccentrico volume bianco, con decori in oro, presentava un'ampia volta a crociera su impianto ottagonale che insisteva sul salone centrale di 800 mq che poteva accogliere fino a 2500 persone. Come ricorda la Iannone “come ogni struttura espositiva a carattere temporaneo si predilige il legno: l'*Auditorium* ha infatti un'ossatura lignea mascherata da ‘stuoaiati intonacati’ per dare, almeno visivamente, una consistenza muraria”. [Iannone 2015]. L'esposizione era poi caratterizzata da sette gallerie che ospitavano le numerose ditte che parteciparono all'iniziativa. Si ricordano la *Galleria delle Industrie Igieniche napoletane*, la *Galleria dell'Ingegneria Sanitaria*, la *Galleria del Lavoro*, la *Galleria Scientifica e Scolastica*, la *Galleria dei prodotti chimici, farmaceutici e alimentari*, la *Galleria Ospedaliera* e la *Galleria delle Acque Minerali*. A queste si aggiungevano i diversi *Padiglioni* come quello del *Municipio*, quello *Pompeiano* e il *Padiglione dell'Igiene Navale*, per ricordare solo i principali. Si tratta in tutti i casi di “un'architettura moderatamente monumentale, sospesa tra le retoriche nazionalistiche del neorinascimento e le prime apparizioni del liberty, che appaiono come sofisticate

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO



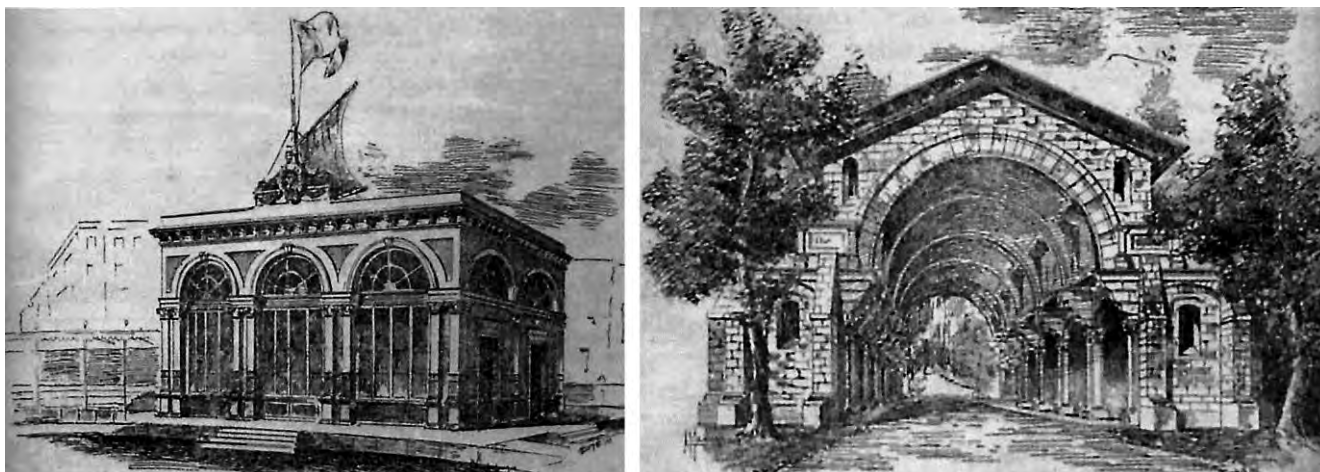
5: Cartoline edite da Richter & Co.. In alto: l'Auditorium e il Padiglione della Degustazione, entrambi progettati dall'arch. G.B. Comencini; in basso: la Birreria Bavaria e il Padiglione del Municipio di Napoli, quest'ultimo progettato dall'ing. E. Puoti.

sublimazioni figurative delle istanze igieniste [...]. Un'architettura, tuttavia, che non riuscì ad esercitare alcuna particolare funzione propagandistica" [Parisi 2001].

Chioschi in stile arabeggiante, piuttosto che espressione di un linguaggio persiano si alternano ad altri che uniscono caratteri che attingono sia dalla classicità che dal modernismo, nonché evocazioni di codici figurativi barocchi e in "stile nordico".

Furono, inoltre, costruite montagne russe, tiri al bersaglio, piani oscillanti, altalene, mutoscopi, cinematografi, labirinti, caroselli meccanici, piste di pattinaggio, che trovavano posto tra i numerosi *chioschi*. L'accesso all'area espositiva era garantito da quattro ingressi. Oltre al già citato *Ingresso di gala*, coincidente con l'Auditorium, vi era l'Arco d'onore che garantiva l'ingresso da est, costituito da una struttura voltata alta 24 metri e sorretta da 16 colonne; il *Municipio di Benevento*, che consentiva l'ingresso ad ovest, era un padiglione a pianta quadrata con quattro arcate echeggianti l'arco di Traiano e coperto da una volta semisferica raccordata ai piedritti da quattro pennacchi sferici; infine un ultimo piccolo ingresso era collocato a nord e garantiva l'accesso dalla Riviera di Chiaia.

Tutte le 54 strutture realizzate furono demolite a conclusione dell'evento espositivo, fatta eccezione per i padiglioni già esistenti e riutilizzati per l'occasione, come il *Sacello di Virgilio* che diventerà sede degli *Asili Infantili Privati Municipali di Napoli*, e per il *Padiglione del Municipio* che esisterà fino al 1949 come sede del Lawn-Tennis Club.



6: Disegni prospettici pubblicati in *L'Ingegneria Moderna* del 30 luglio 1900. Il Padiglione dell'Igiene Navale e il Padiglione della Degustazione.

Non vuole essere questo il contesto nel quale descrivere in forma esauriente l'intero progetto espositivo, ma si vuole con il ricordo di questo *avvenimento* guardare al gusto e al modo con il quale l'*immagine* di un *luogo altro* venne allora diffusa. Un luogo dell'alterità espressiva, un luogo in cui si rimanda all'alterità sociale e che si realizza come fenomeno altro se riferito al disegno della città consolidata.

Come già ricordato dalla Iannone, diversi furono i periodici e i quotidiani locali che documentarono l'eccezionale evento. Alla rivista *L'Ingegneria Moderna* si deve la pubblicazione dei disegni di prospetto dei Padiglioni. Proprio il primo numero della rivista, riporta in prima pagina il disegno del prospetto principale dell'*Auditorium*, che diviene anche icona e immagine identificativa dell'esposizione. I disegni sono eseguiti nel rispetto dei principi e del gusto che vedono nella ricerca della mimesi il modo più efficace per costruire la rappresentazione, specchio della realtà costruita o da costruire. Ombre che alludono alla profondità dei portici, effetti chiaro-scuro conferiscono plasticità e tridimensionalità alle superfici, fontane zampillanti e colonne decorate con racemi, descrivono il progetto. Con il medesimo intento vengono realizzati disegni con viste prospettiche delle principali strutture, in cui i padiglioni dialogano con i contesti in cui sono inseriti.

Un mondo in bianco e nero è quello descritto e veicolato dalle foto d'epoca, che nel documentare i luoghi e gli avvenimenti che in essi si svolgevano, trasmettono tutta la poetica del sito e del momento storico, ma documentano anche la memoria di un tempo che si trasforma e/o si cancella.

Fotografie della collezione Alinari piuttosto che di Gennaro D'Amato, fermano nella memoria l'immagine della villa all'inizio del secolo scorso con i padiglioni che trovano spazio tra le folte chiome delle alberature dei giardini. Ma sono le cartoline, più di altre figurazioni, a veicolare e diffondere l'immagine dei luoghi.

Furono, per l'occasione, stampate numerose cartoline diffuse dagli editori Ragozino, da Richter & Co., dallo Stabilimento Gambi di Firenze e dalla Officina d'Arti Grafiche Napoletana-Stamperia Litografica Lecaldano. Cartoline che riproducevano le fotografie in bianco e nero dei singoli padiglioni, piuttosto che fotografie che ritraevano i Reali durante la cerimonia di inaugurazione. Ma dal sicuro fascino e dal massimo impatto visivo, sono le cartoline illustrate in stile *liberty*. Scrigno, anch'esse di una memoria storica, si possono distinguere in due tipologie. Le prime commemorative dell'evento e realizzate a "Ricordo" dell'Esposizione d'Igiene riportavano spesso anche la scritta "*Napoli Aprile-Ottobre 1900*" e si caratterizzavano

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO



7: Cartolina illustrata tipo Gruss prodotta dalle edizioni A. De Simone, Chiaia 234 Napoli.

per i disegni acquerellati a colori, piuttosto che a tratto, raffiguranti quella che divenne l'immagine icona dell'esposizione, *L'Auditorium*. Il gusto tipografico seguiva i modelli della comunicazione figurativa che si diffuse sin dalla fine del XIX secolo e che venne indicata con il termine *Gruss*. Questa prevedeva l'elaborazione di *collages* litografici realizzati da uno o più temi figurativi, spesso racchiusi in cornici floreali e caratterizzati da elementi ornamentali, che conservavano dei campi liberi che avrebbero accolto il testo. Le cartoline non

furono impiegate solo come strumento evocativo, ma furono da diverse aziende impiegate anche a fini pubblicitari. Si ricordano, infatti, sia l'elegante esemplare fatto realizzare dai *Grandi Magazzini Mele* che quelle che recano la pubblicità di una nota ditta livornese produttrice delle *Pastiglie per la tosse Paneraj*. Languide figure femminili e sinuosi temi floreali decorano le cartoline in cui anche la grafica delle scritte rispettava lo stesso codice grafico. Spesso, erano solo le iscrizioni a rievocare l'evento espositivo, demandando il tema della figurazione ad elementi decorativi che attingevano dal gusto floreale. Non mancavano ibride composizioni



8: Cartoline in stile liberty in Ricordo dell'Esposizione d'Igiene del 1900. La prima è l'esemplare fatto realizzare dai Grandi Magazzini Mele.



9: Cartoline in stile liberty in Ricordo dell'Esposizione d'Igiene del 1900.

che da una parte rimandano, con le iscrizioni, all'Esposizione d'Igiene, e dall'altra accolgono immagini fotografiche di altri luoghi della città di Napoli e non solo.

Rivolgere lo sguardo al passato consente di conoscere immagini altre di luoghi ormai consolidati nella nostra memoria. Lo studio e la ricerca di architetture distrutte e/o trasformate diviene tema significativo di analisi dal momento che sia per il linguaggio adottato che per i significati e le vicende storiche che racchiudono, generano forti sentimenti di fascinazione e di seduzione. La possibilità di scrutare, scoprire, rivivere quei luoghi, indica e indirizza verso la scoperta di altri e possibili punti di vista.

Conclusioni

Gli studi e le analisi condotte attraverso le esperienze esemplificate in questo contributo, e via via affrontate nel corso dell'intero capitolo, ci consentono di riflettere sulla capacità dell'esperienza figurativa di andare molto più in profondità rispetto al linguaggio, al racconto, alle tecniche espressive. Essa ha come misura qualcosa che oltrepassa sia il tempo che lo spazio e che permette di spingersi in un altrove – in un luogo altro, in una città altra – spesso contraddittorio rispetto all'esistente, talvolta inimmaginabile o impossibile; ma proprio per questa "audacia" l'espressione figurativa consente di non essere prigionieri né del tempo né dello spazio, divenendo, anzi, misura estrema del possibile.

L'impossibilità espressa dai disegni delle utopie, delle architetture irrealizzabili, delle città immaginate e mai realizzate o distrutte dà vita a immagini ultime di architettura e città, che ne racchiudono l'alterità. Proprio questo aspetto, se a prima vista disorienta e contraddice, nella lettura critica dell'esperienza figurativa invece risolve l'apparente contraddizione: l'osservatore viene ri-orientato e reso più consapevole della storia in cui le immagini si collocano, mentre queste, nella loro indiscussa capacità di catturare il mondo nelle proprie reti, riescono ad esprimere e a far scorgere tutto quello che c'è oltre.

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

Bibliografia

- AUGIAS, C. (2010). *I segreti di Roma*, Milano, Mondadori.
- BENEVOLO, L. (1993). *Storia dell'architettura moderna*, Roma, Editori Laterza, p. 121.
- CAO, U., CATUCCI, S. (2001). *Spazi e maschere*, Roma, Meltemi Editore.
- DE FUSCO, R. (2003). *L'idea di architettura*, Milano, Franco Angeli, p.128.
- DE RUBERTIS, R. (1994). *Il disegno dell'architettura*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, p.12.
- IANNONE, N. (2015). *Architetture dei Congressi e delle Esposizioni a Napoli (1861-1934) nella stampa periodica e nella fotografica*, Napoli, Grafica Elettronica, p. 49.
- INNEARITY, D. (2008). *Il nuovo spazio pubblico*, Roma, Meltemi Editore.
- Jorge Luis Borges. *L'artefice* (2016), a cura di T. Scarano, Milano, Adelphi.
- LA PORTA, F., (2010). *Uno sguardo sulla città: gli scrittori contemporanei e i loro luoghi*, Roma, Donzelli.
- L'Ingegneria Moderna* n.1, Napoli 1900.
- MICHELUCCI, G. (1990). *Premessa*, in *La città e il limite. I confini della città*, a cura di G. Paba, Firenze, La casa Usher, p.7.
- PANZA, P. (2010). *Maschera e verità. Un suggerimento di Piranesi*, in *Tempo Forma Immagine dell'Architettura*, a cura di G.A. Massari, Roma, Officina Edizioni, p.123.
- Paolo Portoghesi. *Architettura e Memoria: Teoria, progettazione, dibattito sulla città, arti visive* (2016), a cura di F. Gottardo, Roma, Gangemi Editore.
- PARISI, R. (2001). *Verso una città salubre. Lo spazio produttivo a Napoli tra storia e progetto*. In *Meridiana* n. 42, Napoli Sostenibile, pp. 53-74.
- PIERRO, L. (1900). *Guida di Napoli e della Esposizione d'Igiene*, Napoli aprile-settembre 1900.